GIOVEDÌ 27 AGOSTO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Vittura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 60 N. 203

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.70 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo di giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

La situazione del Fascismo bolognese

Farinacci spiega perchè l'ex-Ministro Oviglio
FU ESPULSO DAL PARTITO FASCISTA

Numerosi colloqui di Mussolini e Farinacci

ROMA, 26, notte (per telefono):

La «Stefani» ci ha già diramato quanto segue:

Stamane a palazzo Chigi il Presidente del Consiglio on. Mussolini, alla presenza del Ministro on. Federzoni e del Segretario generale del P. N. F. on. Farinacci, ha ricevuto il Prefetto di Bologna gr. uff. Bocchini, che gli ha fatto un'ampia relazione sulla situazione del Fascismo in quella Provincia. Il Presidente del Consiglio ha ascoltato con la più grande attenzione le esposizioni del prefetto Bocchini, approvandone interamente l'opera.

L'on. Mussolini ha pure ricevuto, ancora, presenti gli onorevoli Federzoni e Farinacci, il Prefetto della Provincia tridentina, comm. Guadagnini, che ha illustrato le soddisfacenti condizioni di quella Provincia ed i confortanti risultati che le iniziative economiche italiane cominciano a raccogliere. Nella conferenza sono state concordate le linee generali di una più intensa azione economica, amministrativa e culturale per l'Alto Adige.

Hanno avuto ancora colloqui col Capo del Governo, il Sottosegretario agli Esteri on. Grandi e quello alla Marina contrammiraglio Sirianni.

L'on. Farinacci, apena rientrato alla sede generale del Partito, ha conferito lungamente col segretario aggiunto onorevole Aldo Turati, col signor Ricci, col comm. Marchiori e più tardi con Forges-Davanzati. Ha inoltre ricevuto l'on. Balbo che lo ha informato sulla situazione politica della Romagna, e il Prefetto di Bologna Bocchini.

Nel pomeriggio, l'on. Farinacci ha avuto un colloquio col generale Miani, comandante la Legione della Milizia di Bologna.

La situazione politica bolognese, oggetto dei colloqui di stamane tra il Presidente del Consiglio, l'on. Federzoni, il Prefetto gr. uff. Bocchini e l'on. Farinacci, ha dato luogo a provvedimenti disciplinari dei quali è stata data notizia col seguente comunicato dell'Ufficio Stampa del P. N. F.:

Il Segretario generale del Partito, on. Farinacci, dopo aver esaminato la situazione politica creatasi a Bologna, in conseguenza anche di alcune recenti manifestazioni di indisciplina, ha preso i seguenti provvedimenti:

A) convocazione a Roma per domattina dei dirigenti del Fascismo e del Sindacalismo bolognese;

B) ordine a tutti i fascisti di rientrare nella massima disciplina;

C) sospensione dal Partito a tempo indeterminato dell'avvocato Decinque per indisciplina;

D) Espulsione dal Partito dell'on. Oviglio per avere in varie occasioni dimostrato essere privo di fede fascista.

A spiegazione di questi provvedimenti l'on. Farinacci ha fatto le seguenti dichiarazioni al «Popolo d'Italia»:

Le deliberazioni che ho ritenuto necessario di prendere in seguito ad alcuni recenti episodi del Fascismo bolognese, rispondono anzitutto ai criteri di disciplina che io ho adottato per impedire in qualsiasi centro anche e specialmente in quelli che hanno più antiche e più salde tradizioni fasciste (come Milano, come Bologna) che ci siano deviazioni fra quella unanimità e compattezza così mirabilmente riaffermate al Congresso. La mia azione, che si ispira soltanto al bene del Fascismo e all'obbedienza al Duce, è stata appunto approvata e rinsaldata dal volere del Congresso e io non intendo allontanarmi da una direttiva dinanzi alla quale ogni focolare di dissidentismo sia spento e ogni tentativo di riaccenderlo è rapidamente impedito. Io sono del resto sicuro che per quanto riguarda la risoluzione di incidenti locali, la riunione dei dirigenti bolognesi del Partito e dei Sindacati, chiarirà come non possano esservi ragioni profonde di dissenso laddove c'è un vero e schietto sentimento fascista. L'espulsione dell'on. Oviglio, che costituisce senza dubbio il provvedimento più grave tra le deliberazioni adottate, è diretta a risolvere non un caso locale ma un tipico caso di difetto di fede fascista che per l'on. Oviglio è aggravato dal fatto che egli, pur avendo chiaramente dimostrato, specie dopo la crisi di giugno, di non aver spirito e responsabilità fascisti, invece di tenere localmente un contegno di riserbo, ha creduto di poter avvalorare, per motivi di partigianeria, episodi deplorevoli. Così si è veduto come il Ministro, a cui era mancata ogni sicura fede fascista nella migliore lotta che il Fascismo abbia combattuta e vinta, che aveva lasciato creare il clima in cui la Rivoluzione fascista era ridotta ad un reato da risolversi in tanti episodi giudiziari e per cui le carceri si erano popolate di fascisti, che ha creduto poi da deputato, di fare inopportune riserve s... legge per la burocrazia, localmente s... a abbandonato a solidarietà di intrighi e di atti diretti a infrangere la disciplina fascista. Pertanto il provvedimento necessario che colpisce in quest'occasione l'ex Ministro Oviglio, non è improvviso, ma risponde a quei criteri superiori e generali che io ho sempre affermato.

Inutile dire che l'espulsione dell'onorevole Oviglio dal Partito Fascista, ha suscitato vivi commenti nei circoli politici, giornalistici e in quelli fascisti.

La relazione di Mussolini al Re
per l'istituzione del Ministero dell'Aeronautica

ROMA, 26.

Ecco la relazione di S. E. il Commissario per l'Aeronautica, on. Mussolini, a S. M. il Re, sul Decreto Legge relativo alla erezione in Ministero del Commissariato dell'Aeronautica:

«Sire!

La convenienza di erigere in Ministero il Commissariato di Aeronautica fu già riconosciuta qualche mese indietro, allorquando fra varie altre importanti riforme militari, si addivenne al nuovo ordinamento della R. Aeronautica. L'intenso lavoro di organizzazione eseguito, la graduale costituzione dei ruoli del personale, la notevole fase di sviluppo e di efficienza raggiunta dai singoli servizi e sopratutto l'importanza sempre maggiore che l'Aeronautica va assumendo, giustificano pienamente l'adozione di un tale provvedimento. Del resto, può dirsi che nell'attuale sua costituzione, il Commissariato di Aeronautica sia già sostanzialmente un Ministero, pur non avendone il nome, mentre da tale differenza formale, la quale neppure è giustificata da ragioni di economia, derivano inconvenienti, sia in materia di bilancio, sia nei rapporti con le altre Amministrazioni militari, inconvenienti non soltanto di ordine materiale, che conviene eliminare, sistemando su basi analoghe le tre consorelle armi della Terra, del Mare e del Cielo. Degno di rilievo è che nessuna maggiore spesa deriverà dalla istituzione del nuovo Ministero, nè aumento alcuno di personale; anzi da alcune varianti agli organici, che saranno in secondo tempo adottati, potrà derivare una sensibile economia. L'organizzazione degli uffici, con la istituzione della Direzione generale del personale militare e delle scuole e della Direzione generale del personale civile e degli affari generali, e con altri lievi ritocchi verrà ad accostarsi a quella degli altri due Dicasteri militari, eliminando le incongruenze della attuale ripartizione degli uffici e dei servizi, retaggio del transitorio periodo di prima costituzione della R. Aeronautica.

«Sire! Lo schema di decreto qui unito chiude degnamente la serie dei provvedimenti adottati per assicurare alla R. Aeronautica il posto che le compete e le necessarie condizioni di perfezionamento e di sviluppo ed è con tale convinzione che mi onoro sottoporlo alla Augusta firma della Maestà Vostra».

La seconda laboriosa giornata
del Consiglio dei Ministri

ROMA, 26.

Il Consiglio dei Ministri si è oggi nuovamente riunito a Palazzo Viminale per continuare la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno della presente tornata.

AERONAUTICA

Su proposta del Commissario per la Aeronautica il Consiglio ha approvato i seguenti schemi di regi decreti legge:

Modifiche al regio decreto relativo al Comitato superiore per l'assegnazione degli immobili demaniali, a Società aeronautiche; modifiche al R. D. L. 4 maggio 1925 N. 627 sull'ordinamento dell'Aeronautica; ordinamento del servizio sanitario della R. Aeronautica; concessione di esenzione di scali alla Società assuntrice della linea aerea commerciale Torino-Trieste.

INTERNI
Provvedimenti per la Capitale

Il Ministro dell'Interno, on. Federzoni, ha richiamato l'attenzione del Consiglio sulle condizioni di grave disagio finanziario in cui si dibatte da molti anni il Comune di Roma per adempiere le funzioni di Capitale del Regno. Pertanto, il Comune di Roma ha provveduto alla meglio non trascurando di fare appello di tanto in tanto all'Erario. Il Fascismo ha posto fra i suoi capisaldi la ricostruzione in senso lato di ogni forma di autorità e di prestigio. Roma deve poter attendere col decoro rispondente alle sue tradizioni millenarie e con la dignità. Per Roma il Governo intende creare un'amministrazione speciale che contenga in sè l'essenza ed i poteri, oltre che i mezzi della Amministrazione statale e locale con opportune garanzie, per ottenere da una coordinazione di fini e di mezzi la migliore fusione delle energie e delle disponibilità col massimo rendimento del loro impiego. Le funzioni della capitale hanno un carattere squisitamente statale. E' evidente quindi che le spese relative devono ricadere su tutti i cittadini del Regno. E' stata approvata unanimemente dal Consiglio l'Istituzione del Governatorato di Roma.

Seguono altri provvedimenti di carattere amministrativo.

COLONIE

Sono stati presi provvedimenti per la concessione di mutui alle Casse di Risparmio della Tripolitania e Cirenaica, per l'esecuzione del credito agrario e fondiario, stabilite le nuove tariffe postali per la Somalia italiana, per variazioni alla vigente tariffa doganale per la Tripolitania e Cirenaica.

GUERRA

Dei provvedimenti per la Guerra approvati nella seduta odierna, alcuni hanno effetti nei riguardi del bilancio in quanto o determinano una maggiore spesa ovvero realizzano una economia destinata a compensare detta maggiore spesa, altri rispondono a criteri di importanza militare.

La P. A. S. viene abolita e gli ufficiali che attualmente si trovano in tale posizione vengono collocati in aspettativa per riduzione di quadri.

Per la sistemazione degli ufficiali esonerati durante la guerra si è preso un provvedimento di carattere generale; il trasferimento di tutti gli esonerati in posizione ausiliaria ordinaria col trattamento economico previsto dai citati decreti del 31 marzo e quindi senza nuovo onere pel bilancio.

ISTRUZIONE

Mantenendo l'impegno assunto il 30 marzo u. s., il Consiglio ha deliberato di migliorare, nella misura consentita dalla presente situazione finanziaria, le condizioni economiche degli insegnanti delle scuole medie. I miglioramenti avranno la data del 1. gennaio prossimo.

LAVORI PUBBLICI

Sono approvati i seguenti provvedimenti:

Concessione all'amministrazione provinciale di Potenza del contributo di L. 900 mila per una volta tanto per manutenzione e miglioramento della rete stradale in Basilicata;

Estensione della competenza del Commissariato per le riparazioni dei danni di guerra al territorio già soggetto al Commissariato civile di Trento e di Trieste. Si è ritenuto opportuno affidare lo stralcio degli uffici di Trieste e di Trento al Commissariato di Treviso che potrà presto condurli a termine.

Sono inoltre presi numerosi altri provvedimenti con relativi schemi di decreti legge di carattere locale in materia di Lavori pubblici e comunicazioni.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta è terminata alle 19.30, si riunirà ancora domani, giovedì, alle ore 16.

Il fidanzamento del Duca delle Puglie colla Principessa Ileana di Rumenia
I Reali di Rumenia a Venezia ricevuti dal Duca d'Aosta in nome del Re

VENEZIA, 26.

I sovrani di Romania col loro figlio, principe Nicola, sono giunti alle ore 9.5 con l'Orient Espress. A ricevere le L. MM. era arrivato in precedenza S. A. R. il Duca d'Aosta in rappresentanza di S. M. il Re. Nonostante che l'arrivo dei sovrani di Romania fosse annunciato in forma privata, erano convenuti alla stazione tutte le autorità civili e militari, il ministro di Romania e vari ufficiali rumeni. Una folla di cittadini era schierata sulle fondamenta e numerose imbarcazioni per la circostanza erano state inviate dal comando della piazza marittima e dal comune, tra cui alcune gondole coi rematori in divisa di gala.

Appena sceso dal treno, S. M. il Re di Rumenia ha stretto replicatamente la mano a S. A. R. il Duca d'Aosta, il quale, a sua volta, ha baciato la mano alla Regina. Sono seguite le presentazioni, dopo di che i reali di Romania, accompagnati dal Duca d'Aosta si sono incamminati verso l'uscita. Sotto la tettoia della stazione si trovava una numerosa colonia di rumeni che ha calorosamente acclamato il sovrano che si è intrattenuto con alcuni rumeni conversando con grande affabilità.

I numerosi passeggeri e tutti i cittadini che si trovavano a quell'ora alla stazione, hanno improvvisata una calorosa dimostrazione tanto più simpatica quanto del tutto improvvisata.

I reali, accomiatatisi infine dal Duca d'Aosta e dalle autorità hanno preso imbarco su una lancia del comando in capo della piazza marittima recandosi all'albergo. Le LL. MM. si tratteranno alcuni giorni in forma privatissima.

A proposito di questa visita dei Reali di Rumenia, la «Gazzetta di Venezia» scrive:

«Oggi le ragioni del nostro riserbo di ieri più non esistono, e crediamo di poter rendere pubblica una notizia che sarà appresa con gioia dai veneziani che sempre hanno seguito e seguono gli eventi familiari di Casa Savoia con devota e rispettosa sollecitudine. La notizia, che ci è data da fonte autorevolissima e che ha pertanto carattere di assoluta attendibilità, è quella del fidanzamento tra il primogenito della Casa di Savoia-Aosta, S. A. R. il Principe Amedeo Duca delle Puglie e la figlia ultimogenita dei reali di Romania, principessa Ileana.

«Del gentile progetto era già trapelato qualche cosa nei circoli aristocratici veneziani, fin da quando S. A. R. la principessa Elena di Francia, duchessa d'Aosta, madre del Duca delle Puglie, era passata da Venezia trattenendovisi per un giorno per recarsi a Bucarest in compagnia dei figliuoli Amedeo ed Aimone.

«Oggi la notizia è confermata dallo arrivo contemporaneo in Venezia dei reali di Romania, che saranno accompagnati dalla loro figliola Ileana e dal Duca d'Aosta, che sarà ricevuto dal principe Amedeo, che già trovasi a Venezia».

Per il Congresso forestale di Campobasso

ROMA, 26.

L'on. Milani, presidente dell'Associazione «Pro Montibus», ed i Sottosegretari di Stato on. Romano ed on. Carusi, hanno invitato S. E. Belluzzo ad inaugurare il quinto Congresso Forestale Nazionale che avrà luogo a Campobasso dal 10 al 12 settembre, nonchè la prima Mostra Forestale Nazionale che sarà tenuta contemporaneamente a Campobasso.

Il Ministro on. Belluzzo ha ringraziato ed ha detto di sperare che i propri impegni di ufficio gli permettano di assistere alla inaugurazione del Congresso che per accurata preparazione e per le personalità che riferiranno sui principali temi, costituirà sicuramente una bella affermazione della attività forestale italiana.

La morte del Maresciallo Conrad

MORGENHEIM, 26.

E' morto qui il feld maresciallo Conrad von Hoetzendorf.

Il feldmaresciallo Conrad ebbe un periodo di grande notorietà durante la guerra mondiale, essendo stato Capo supremo dell'Esercito austriaco ed avendo spiegato specialmente la sua attività al fronte italiano. E' noto come egli chiamasse l'azione bellica contro l'Italia «strafe expedition» (spedizione punitiva); dopo la rovinosa disfatta del suo esercito scrisse un libro di memorie nel quale ha esposto ampiamente le cause della rotta austriaca. Il Conrad aveva sposato non molti anni or sono, in seconde nozze, una triestina, figlia di un liberale italiano, il prof. Agniari, insegnante di disegno nelle allora chiamate Scuole Reali di Trieste.

S. E. GRANDI, Sottosegretario agli Esteri, ha ricevuto il Ministro di Grecia signor Carapouos, l'incaricato di affari di Spagna don Pedro Garcia Condè e l'incaricato di affari dell'Ungheria signor Stefano De Hebry.

UNA RIUNIONE fra industriali edili e Federazione sindacale fascista ha avuto luogo a Genova sotto la presidenza dell'on. Pighetti. Fu deciso un aumento giornaliero di lire 3 agli operai edili ed affini dal 15 luglio al 31 dicembre.

Le grandi manovre navali
Contatto tra unità dei due partiti

ROMA, 26.

Nelle prime ore di stamane, ad ovest dell'isola di Marittimo, si sono avuti alcuni contatti tattici tra unità in esplorazione dei due partiti che partecipano alle grandi esercitazioni navali. Le unità del partito nazionale, data la loro inferiorità, si sono allontanate, dirigendosi dapprima verso Marittimo e poi a nord. Alcuni sommergibili appartenenti ai due partiti hanno dato ai rispettivi comandi notizie circa la presenza delle forze avversarie nella zona. Alcuni cacciatorpediniere del partito nazionale hanno attaccato nella notte scorsa il convoglio che proseguiva all'esecuzione del suo piano. Intanto alle 6, alcune unità del partito rosso hanno sbarcato alcune truppe da sbarco della R. Marina a Termini Imerese, occupando la città e le strade di accesso.

Incrociatori del partito rosso hanno eseguito uno sbarramento di ostruzioni difensive mentre i cacciatorpediniere battevano le strade litoranee. In precedenza però un sommergibile azzurro aveva eseguito uno sbarramento in prossimità dell'entrata nel porto.

Il primo convoglio, per causa del tempo, è giunto in ritardo sul preavviso e cioè alle ore 9, nel frattempo le navi «Ancona», «Dante» e «Aquila» e 4 cacciatorpediniere che, come è noto, appartengono al partito azzurro, si presentavano all'orizzonte. Immediatamente le forze rosse salpavano ed uscivano ad incontrare le forze azzurre. Si è impegnata tra le unità dei due partiti una azione tattica, ma il risultato non è ancora definitivo non essendosi potuti raccogliere tutti gli elementi necessari per una esatta valutazione.

Dato che si è sviluppato un contatto tattico, mentre alcune unità erano all'ancoraggio ed altre in moto e mentre il secondo convoglio era ancora in mare, sono state dichiarate cessate le ostilità.

L'aviazione del partito nazionale ha concorso alla difesa con ripetuti attacchi.

La R. Nave «Savoia» e il piroscafo «Città di Trieste» si dirigeranno verso Siracusa.

Le r. torpediniera «Cassiopea» si è recata a Palermo per rifornimenti.

Testo della risposta francese sulla questione della sicurezza

BERLINO, 26.

La nota francese in risposta a quella tedesca del 20 luglio, dice tra l'altro che il Governo ha constatato con compiacimento che il Governo tedesco non intende subordinare la conclusione di un patto ad una modificazione delle stipulazioni del trattato di pace. La Francia rispetterà le clausole dei trattati. Gli alleati sono convinti che la qualità di membro della Società delle Nazioni darebbe alla Germania, una volta che essa fosse entrata nella Società, il più sicuro mezzo di far valere i suoi desiderata, come hanno fatto gli altri Stati per quanto li riguarda. L'entrata della Germania nella Società è la sola base solida di una reciproca garanzia e di un accordo europeo.

Il Governo ha letto con rincrescimento le riserve della nota tedesca secondo le quali la questione dell'entrata nella Società delle Nazioni ha bisogno di essere chiarita. Per i Governi alleati l'entrata della Germania nella Società nelle condizioni del diritto comune continua a rappresentare la base di ogni accordo sulla sicurezza. La mancanza di questa ha finora ostacolato il disarmo generale previsto dal patto dal quale fa riferimento la nota tedesca.

Al momento di andare in macchina, per un guasto alla linea telegrafica, non c'è pervenuta la fine della nota.

TRECENTO MINATORI disoccupati hanno fatto una dimostrazione al canto dell'Internazionale a Clarckwall, nella contea inglese di Durham. La polizia ha disperso i dimostranti dopo una colluttazione durante la quale un agente della polizia è rimasto ferito.

La guerra in Marocco

PARIGI, 26.

I giornali hanno da Madrid:

Regna una grandissima attività fra le truppe spagnole al Marocco. E' stato simulato uno sbarco sulla spiaggia di Beni Salem con la cooperazione di navi da guerra e di velivoli e con importanti effettivi di tutte le armi. Gli aeroplani e la corazzata «Alfonso XIII», ancorata nella baia di Albucemas, hanno continuato a bombardare il campo nemico e sono riusciti a far cessare il fuoco dei riffani.

Il comunicato del comando militare da Fez dice:

«Le truppe francesi hanno respinto, dopo un violento combattimento, un attacco nemico contro gli avamposti sul fronte dei Tsouls. Il nemico ha lasciato sul terreno numerosi morti e feriti. Le notabilità e i caids riffani si sono riuniti a Kelhaa a nord di Djebel Moseff. Al centro i Fichtala continuano a riprendere i villaggi. Gli indigeni hanno respinto un attacco dei Djebala contro Kollein; i Djebala hanno lasciato sul terreno numerosi feriti. I rinforzi di Tissa hanno effettuato una ricognizione verso Elglef e Kerak cacciando i nemici».

Una mehalla di 800 cavalieri ed una altra di 350 sono state reclutate rispettivamente nelle regioni di Dukkala e di Chaula.

L'AEROPLANO militare inglese «D. H. 9» è caduto nella Manica due miglia al largo di Deal. I due aviatori che erano a bordo sono stati salvati; l'apparecchio è stato inghiottito dalle acque.

CON BANDO pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale», sono stati aperti i concorsi per le Cattedre di matematica e di lingua francese nell'Istituto Commerciale pareggiato Umbro in Foligno.

RASSEGNA SOCIALE

L'emigrazione negli Stati Uniti

Il «New York Times» pubblicava ultimamente questa notizia, la quale ha per noi il valore di primaria importanza:

«Il Comitato d'immigrazione dell'Associazione nazionale degli Industriali, in un rapporto comunicatoci oggi, esprime la speranza che il Congresso di Washington, nella sua prossima tornata, emendi la legge immigratoria, affinchè un numero maggiore di immigranti possa entrare negli Stati Uniti, stabilendo le quote in base ai calcoli economici dei Paesi di emigrazione, invece di limitarle ad arbitrio, come è il caso attuale».

La quota di emigranti concessa ad ogni nazione parte da un presupposto: il calcolo cioè fatto in base alla forza numerica dei gruppi di razza esistenti negli Stati Uniti nel 1890. Quindi, contro 90 mila sudditi britannici ammessi oggi nel territorio americano ci sono poco più che 4000 italiani su una cifra globale annua di 150 mila europei autorizzati ad entrare come emigrati nei porti degli Stati Uniti.

L'ostracismo agli stranieri non anglosassoni, quindi i meridionali dell'Europa, è ispirato da due grandi pregiudizi sia di razza che economici.

Queste pregiudiziali spinte al parossismo della fobia contro il presunto elemento «indesiderabile», annebbiano la valutazione serena del fenomeno emigratorio.

I «businesmen» non considerano infatti quale enorme sviluppo demografico, industriale e di sfruttamento terriero potrebbe conseguire il loro Paese non saturo ancora veramente di elemento non nazionale e non indipendente ancora dal bisogno di uomini dagli altri Stati.

E tutto ciò, senza abbandonare del tutto i criteri moderatori per l'ammissione di immigrati e senza intestardirsi su questioni di principio la cui risoluzione sarebbe di diretto beneficio agli interessi nazionali.

Il primo pregiudizio è quello della razza non assimilabile e refrattaria, l'altro riflette principi di indole economica e sindacale, «yankée».

Ma è proprio vero che i nostri emigrati siano un elemento retrogrado e repellente?

Come al solito ci lasciamo guidare non da geremiadi sentimentali, ma dall'eloquenza statistica.

In un secolo, dal 1822 al 1922, il numero complessivo degli italiani entrati negli Stati Uniti ascende a ben 4.476.739. Precede solo l'immigrazione tedesca con 5.793.209 germanici trasferitisi in America.

Ma la nostra corrente emigratoria negli Stati Uniti conta una breve vita. Precisamente ivi comincia ad intensificarsi l'affluenza dei nostri espatriati proprio dopo il 1890, data-base dei computi per definire l'assegnazione delle quote annue ai paesi europei.

Non c'è bisogno di riflettere gran che per ragionare bene partendo da dati di fatto molto logici, sebbene meno... americani.

La «stampa gialla» indigena attribuisce molti dei mali che affliggono la Nazione americana al temperamento rissoso e passionale dei nostri emigranti. I meno «americanizzati» di tutti coloro che venuti da paesi lontani si sono incorporati negli Stati Uniti.

Ma la nostra emigrazione è, infatti, la nuova, l'ultima emigrazione avviatasi verso il Nord-America. Quindi riesce facile pensare che non è vero troppo che gli ultimi arrivati potranno essere i.... primi americani anche se il Nuovo Testamento pensa altrimenti, ma per casi non precisamente simili.

Peggio insistere poi che i nostri operai non si siano distinti per attaccamento al lavoro, modestia di pretese (e qui è l'origine del male: la concorrenza), frugalità nella vita. Invece è da segnalare come la divulgazione di questo materiale bugiardo, raccolto da giornali poco ligi alla verità, per diffamare le qualità troppo preziose e poco riconosciute dei nostri lavoratori, costretti a chiedere ospitalità a paesi non compresi dalla crisi della super-popolazione, sia agli ordini delle Corporazioni di mestiere poco internazionaliste e meno ancora sentimentali.

Se, al contrario, in realtà, il lavoro degli emigrati venga apprezzato dagli imprenditori americani, notiamo quello che il «Progresso Italo-Americano» diceva per controbatterre, con prove di fatto, le divagazioni inconcludenti della stampa italofoba:

«Il Columbia-Presbiterian nel Manhattan sarà il più grande policlinico del mondo. Ma per costruire, come anche i profani in materia sanno, bisogna anzitutto scavare. E scavare in Manhattan significa dover trapanare, frantumare, annientare la roccia e la pietra. Ond'è che quando si trattò di scegliere gli uomini che avrebbero dovuto compiere il ciclopico lavoro, la scelta cadde sugli italiani. E come poteva essere altrimenti? Non hanno essi scavato palmo palmo la New York sotterranea, lasciandovi è vero qualche pezzo di carne, qualche arto portato via da scoppi intempestivi di dinamite, qualche morto sotto i cumuli di pietrame franante ma infine — e lo vorranno ammettere i nordici — compiendo il lavoro che si erano assunto con esattezza e celerità. Ma ciò che più esalta il nostro orgoglio di italiani nell'osservare questo lavoro è che gli uomini dai bronzei muscoli, che guidano con mano maestra i grossi trapani ad aria compressa nella roccia, i loro compagni sterratori, coloro che manovrano le potenti scavatrici a vapore, le grue colossali, quelli che nelle officine roventi forgiano i lunghi trapani d'acciaio, dando loro la necessaria tempra salda e durevole, appartengono tutti, dal primo all'ultimo, a questa razza nostra tanto necessaria alla civiltà e purtroppo certe volte tanto ingiuriata e misconosciuta».

D'altra parte bisogna che noi ci assicuriamo per l'immediato domani nuovi sbocchi per la nostra emigrazione perchè se oggi la crisi non è nella fase acuta, nel prossimo avvenire essa andrà aggravandosi perchè la generazione che cresce, dopo il flagello bellico, sostituirà quella che si è sacrificata per la Patria ed è scomparsa alleviando — disgraziatamente — la necessità stretta di urgere alle porte degli altri Stati per collocare la mano d'opera esuberante all'interno.

Quanto poi, al mercato chiuso, non sappiamo se l'esperienza abbia giovato o meno, per confermare nell'animo dei legislatori americani la utilità restrizionista.

Certo è che la legge dell'offerta e della richiesta non è un'invenzione della economia, ma l'incontestabile lezione dei secoli.

Impedire l'entrata di operai di altre Nazioni è favorire il monopolio della mano d'opera e piegarsi a sostenere gli oneri dei salari «decretati» dalle Corporazioni di mestiere. Tali imposizioni non possono non ripercuotersi sulla produzione con l'adozione di prezzi d'imperio che si riflettono sinistramente sull'economia generale del Paese.

Intanto il quadro della nostra emigrazione può essere rapidamente tracciato nel primo trimestre dell'anno in corso.

A tutto marzo sono partiti dall'Italia 85.049 emigrati dei quali 59.974 per il Continente (Francia, Belgio, Germania) ed i restanti 25.075 si distribuivano in paesi d'oltreoceano (Brasile, Argentina ed Australia). Solo 3000 potevano accedere nella «Terra Proibita».

Agli Stati Uniti hanno il torto sempre maggiore di non permettere l'entrata ad operai che troverebbero lavoro moltiplicando le risorse di quel fortunato Paese dove se non si costituiscono più, con estrema facilità, fortune colossali, c'è sempre campo per conquistarsi l'onesto diritto di godersi la vita.

In verità bisogna «educare» l'emigrante e dargli la nozione della sua dignità. Se non riusciamo ad imporgliela come «italiano», almeno l'abbia e la senta come «uomo» e reclami il suo diritto senza ramingare ai margini dello spreco degli altri, disprezzato e vilipeso per la sua umiltà spinta e repugnante.

Intanto, per concludere queste brevissime note, diciamo che anche in America si tenta di far emendare il provvedimento restrittivo nel senso che si tenga conto della situazione «attuale» della fisonomia demografica assegnando la quota secondo i censimenti di oggi, senza riferirsi a dati statistici di 35 anni fa.

Tale riforma assicurerebbe grandi vantaggi all'Italia permettendole di fare assegnamento su un Paese in cui prosperità è garanzia di buona fortuna dei nostri uomini che tentano la sorte «lavorando».

Cosmo Zanframundo

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 25 agosto 1925).

Affari approvati

Udine: Ospedale: Ass. contributi arretrati impiegati Cosazza, Caldana, Mattiussi — Commissione Reale: Addizionale imposte industria commercio ecc. — Mortegliano: Istituzione Ufficio comunale per assistenza sociale — Tarvisio: Imposta industria e tassa patente — Palmanova. Saldo competenze ingegnere Schiavi per lavori acquedotto — Ragogna: Concessione nuova indennità ai dipendenti comunali — S. Giovanni di Manzano: Applicazione tassa famiglia — Barcis; Tassa bestiame — Manzano: Modifica tassa posteggio — Bordano, Roveredo, Porcia, Prepotto, Cassacco, Spilimbergo e Sequals: Aumento indennità servizio attivo ai dipendenti comunali — Meduno: Contributo strada Sequals-Spilimbergo — Nimis: Modifica al regolamento organico — Cavasso Nuovo: Modifica tariffa (limitatamente) — Aviano. Congregazione di Carità: cessione terreno lascito Pensi — Vito d'Asio. Congregazione di Carità: Legato Zancani; convenzione con gli eredi — S. Pietro al Natisone: Enti beneficati G. Sirch: investimento capitale — Cividale: Monte di Pietà: provvedimento per il personale — Gemona: Dazio consumo: regolamento per riscossione dazio su energia elettrica — Maniago: Regolamento tassa vetture e domestici — Varmo: Istituzione tassa licenze — Tricesimo: Regolamento tassa posteggio — Forni Avoltri: Gestione pesa pubblica — Muscoli Strassoldo, Comeglians, Scodovacca: Applicazione tassa famiglia — Idria, Artegna, Manzano, Clauzetto, Rivignano, Castelnuovo, Porcia, Salcano, Socchieve, Spilimbergo, Mortegliano, Vivaro, Moimacco, Villa Santina, Sutrio, Barcis, Fontanafredda, Cordenons e Prato Carnico: Adesione Federazione Enti Autarchici — Idria: Collocamento riposo guardia Sedei — Cividale. Pagamento interessi mora alle imprese costruttrici edifici scolastici — S. Maria la Longa e Montenars: Addizionale dazio consumo bevande vinose e alcooliche — Gonars: Dazio consumo: aumento del quarto — Treppo Grande: Dazio consumo sulle bevande alcooliche vinose e birra — Cividale: Ospedale: acquisto macchina da scrivere — Sutrio e Aquileia: Revisione regolamento tassa sui cani — Moraro: Mutuo di L. 25.000 per passività dimittende — Romans, Trivignano, Cordenons: Regolamento tassa bestiame — Malborghetto: Mutuo di lire 35.000 per estinzione passività arretrate — Buia: Sussidio a linea automobilistica San Daniele-Buia-Gemona. — Martignacco: Congregazione di Carità: affranco canone Mesaglio — Zoppola: Congregazione di Carità: investimento capitali — Porcia: Congregazione di Carità: autorizzazione a stare in giudizio — Udine: Ospedale: acquisto nuovo organo — Udine: Miglioramenti economici al personale dell'Officina Comunale del Gas — Colloredo di Montalbano: Associazione alla Rivista « Comuni d'Italia » — Paluzza: Istituzione provvisoria guardia campestre — San Pietro al Natisone: Adesione Federazione Enti Autarchici — Pordenone: Prestito cambiario per pagamento stabile Galvani. — Ragogna, Vito d'Asio, Visco, Cimolais: Tariffa bestiame — Coseano: Affranco contributi enfiteutici proprietari latifondi di strada Cisterna. — Prepotto, Gonars, San Giovanni di Manzano, Budoia, Roveredo, Maniago: Adesione per 1925 alla Federazione Enti Autarchici — Mortegliano, Castelnuovo, Prepotto, Vivaro, Porcia, San Giovanni di Manzano, Arzene, Moimacco, Cassacco, Trivignano, Verzegnis: Contributo Istituto Friulano dell'Emigrazione — Sedegliano: Trattamento economico al medico condotto — Idria: Ricovero bambino Mutarello — Trivignano. Abbonamento settimanale Emigrante — Latisana: Casa di Ricovero: accettazione terreno — Caporetto: Consorzio veterinario — Varmo: Doman da Fabbro per cura ospitaliera — Reana: Capitolato medico — Zoppola: Permuta tratto stradale Ovoledo — Campolongo; Vendita terreno a Brunner — Merna: Vendita terreno comunale — Sequals: Spesa installazione lampadina sul fondo monumento ai Caduti — Gorizia: Acquisto terreno; tariffa per fornitura energia ditta Ind. Commercio legnami P. A.

Affari rimandati alla prossima seduta

Villa Santina: Domanda occupazione area comunale — Consorzio Roggiale Cellina: Tariffa utenza — Colloredo di Montalbano: Adesione alla Federazione Enti Autarchici — Latisana: Regolamento organico — Maniago: Mutuo di L. 300.000 strada ponte Ravedis — Pordenone: Modificazione pianta organica — Chiopris: Trattamento riposo a segretario Pelca — Latisana: Miglioramenti economici ai dipendenti comunali — Ruda, Sesto al Reghena, Latisana: Regolamento organico — Treppo Grande: Regolamento organico e aumento indennità servizio attivo ai dipendenti.

Affari rinviati con ordinanza

Udine: Revisione tassa bestiame — Sacile: Ospedale: vendita terreno a ditta Cardazzo — Palmanova e Chions: Aumento indennità servizio attivo ai dipendenti comunali — Zoppola: Adesione Federazione Enti Autarchici — Varmo: Dazio consumo sui maiali — San Vito al Tagliamento: Istituto Falcon Vial: alienazione vari appezzamenti terreno e costruzione casa colonica Boscat — Pasian di Prato: Provvedimenti pulizia ufficio — Pordenone: Regolamento disciplina pompieri — Tricesimo: Pravisdomini, Enemonzo, Sauris: Tariffa bestiame.

Affari vari

Castelnuovo: Sussidio Filarmonica locale (ritorna alla Divisione) — Ragogna: Autorizza a stare in giudizio contro eredi Marcolini — Aquileia: Acquisto fondi occupati dal Viale R. E. (parere favorevole) — Oppacchiasella: Ricorso contro tassa famiglia Maurich (respinge) — Gradisca: Ricorsi contro tassa famiglia (rinvia al Comune) — Cordenons: Ricorso Banca Credito Veneto contro tassa commercio (ritorna in Divisione) — Budoia: Ricorso contro tassa famiglia Diana (respinge) — Cividale: Autorizza tariffa bestiame — Caneva: Non approva tariffa bestiame — Meduno: Ricorsi contro tasse comunali (rinvia al Comune) — Gorizia: Tariffa per fornitura energia elettrica a Regazzini in Salcano (in Divisione) — Tolmezzo: Alienazione terreno a Cargnelutti, a Cicutti, a Vidale, a Vuan, a Tassotti ed a Pugnetti (torna in Divisione) — Frisanco: Tassa bestiame (non fa luogo a deliberare) — San Lorenzo di Mossa: Tassa posteggio (alla Divisione) — Vivaro: Regolamento organico (non fa luogo a deliberare) — Resiutta. Palazzolo, Cormons e Reana del Roiale: Dazio consumo (parere favorevole) — Venzone: Concessione gratuita aule per la Scuola Arti e Mestieri e spesa per adattamento (rimandata in Divisione) — Cervignano: Tramutamento certificato nominativo in cartelle consolidato (rinvia alla Ragioneria pel parere) — Tarvisio: Autorizzazione stare in giudizio contro Soc. Carintiana (autorizza) — Tolmezzo: Autorizzazione stare in giudizio contro Stroili per occupazione arbitraria fondo omunale (autorizza).

Il preventivo 1926 della Provincia approvato

La Giunta Provinciale Amministrativa, nella seduta di martedì scorso, ha pure approvato il bilancio preventivo 1926 dell'Amministrazione provinciale.

Da PORCIA DI PORDENONE

Asilo Infantile

(26). — Per onorare in forma degna e perenne i suoi figli Caduti nella grande guerra, la popolazione di Porcia ha voluto che in Loro nome sorgesse nel capoluogo un Asilo Infantile-Monumento.

All'uopo furono ormai raccolte oltre centomila lire, colle quali è stato acquistato il fabbricato necessario nel centro di Porcia, e si sta ora provvedendo alla sua sistemazione ed arredamento. Mercè l'interessamento personale di S. E. mons. Paolini vescovo di Concordia è già anche assicurata la venuta di tre suore cui verrà affidato il funzionamento dell'Istituto.

Il Comitato preposto all'Asilo si preoccupava da lungo tempo della necessità di estenderne l'opera benefica anche alla frazione di Rorai Piccolo, la cui popolazione in particolar modo ne sente il bisogno, per essere in grandissima maggioranza composta di operai occupati nel vicino Cotonificio Veneziano di Rorai Grande; ma al raggiungimento di così nobile intento si frapponevano difficoltà di varia natura, troppo superiori alle risorse finanziarie di cui il Comitato poteva disporre.

In questi giorni però, un generoso cittadino, il N. H. conte Alfredo Dolfin, volendo dare prova tangibile del suo affetto alla popolazione di Rorai Piccolo e di devozione a S. M. il Re in occasione del XXV anno di Regno, venne incontro in forma decisiva alle intenzioni del Comitato di Porcia, donando al Comune il terreno su cui dovrà sorgere anche in Rorai Piccolo il nuovo Asilo.

Amministrazione comunale e Comitato, sicuri d'interpretare anche i sentimenti di tutta la popolazione, esternano al conte Dolfin la più viva riconoscenza per la generosa donazione, la quale oltre al rilevante valore venale ha il grande merito d'imporre in modo indilazionabile la costruzione dell'Asilo di Rorai Piccolo.

Mercoledì sera si tenne a tale scopo in Municipio una riunione cui parteciparono al completo i membri della Giunta municipale e del Comitato pro-Asilo, insieme col signor Angelo Toffoli procuratore del conte Dolfin ed il cav. Giovanni Zanini, direttore del Cotonificio di Rorai Grande.

In tale riunione è stata riconosciuta l'opportunità, sia dal lato economico che da quello morale e giuridico di unificare l'amministrazione dei due asili, aggregando all'attuale Comitato pro-Asilo di Porcia una rappresentanza della popolazione di Rorai Piccolo ed usufruendo anche in un primo tempo del personale insegnante dell'Asilo di Porcia per il funzionamento di quello di Rorai Piccolo.

Avvisando ai mezzi finanziari che si rendono necessari, il cav. Zanini, comunicò che l'Amministrazione del Cotonificio Veneziano aveva stabilito di concorrere colla somma di L. 20.000 da ripartirsi in parti eguali fra i due asili. Rileva come, in seguito al generoso concorso della popolazione ed alle iniziative del Comitato, nessuna difficoltà ormai si frappone al funzionamento dell'Asilo di Porcia, e si augura che la popolazione di Rorai Piccolo sappia e voglia dare prova, sia pure in modo proporzionale alle sue minori risorse, di eguale generosità e volontà, dimostrando di essere compresa della necessità e dei vantaggi dell'Istituto che si vuole creare, al quale non verrà meno, anche in seguito, l'appoggio morale ed economico dell'Amministrazione del Cotonificio. Esprime intanto il parere che debbano essere iniziate trattative col Comitato pro-Monumento ai Caduti perchè l'erigendo Asilo di Rorai Piccolo venga dedicato alla loro memoria, unificando così le due iniziative. Soltanto mercè l'unione di tutta la forza e la fermezza di volere potrà essere sollecitamente tradotto in realtà il nobile proposito cui tendono i convenuti.

Il signor Antonio De Mattia, presidente del Comitato ed il signor Angelo Valdevit, sindaco del Comune, nel condividere il parere del propinante, esternano al cav. Zanini i più vivi ringraziamenti per il generoso contributo della Amministrazione del Cotonificio Veneziano. Il Sindaco poi, in perfetto accordo colla Giunta Municipale, dà formale assicurazione che il Comune contribuirà all'impianto e funzionamento dei due Asili nella misura massima consentita dalle sue difficili condizioni finanziarie, misura che verrà stabilita dal Consiglio nella sua prima tornata.

Dagli intervenuti venne dato incarico al Sindaco di iniziare trattative nel senso sopra indicato col Comitato pro-Monumento ai Caduti di Rorai Piccolo, e di convocare quanto prima l'assemblea dei capi famiglia di quella frazione per procedere alla nomina dei loro rappresentanti nel Comitato pro-Asilo.

Non dubitiamo che il Comitato pro-Monumento ai Caduti, seguendo l'esempio di Porcia e di tanti altri centri maggiori, vorrà rendersi conto come la memoria degli Eroi caduti nella grande guerra, molto più che con un ricordo marmoreo, si onorerà eternando il loro nome in un'opera che riuscirà di vantaggio diretto alle loro vedove ed ai loro figli, e servirà ad educare i fanciulli delle venture generazioni all'esempio delle loro gesta magnanime.

Se pertanto anche i fondi raccolti pro-Monumento verranno messi a disposizione dell'erigendo Asilo-Monumento ai Caduti, mercè le generose donazioni del N. H. conte Dolfin e del Cotonificio Veneziano ed il contributo del Comune, saranno ormai disponibili i mezzi per fronteggiare due terzi della spesa complessiva che si prevedeva necessaria.

E la popolazione di Rorai Piccolo ed il Comitato con una nuova sottoscrizione e con qualche pesca di beneficenza sapranno certamente provvedere la somma che ancora manca.

Da PONTEBBA

Per la tutela morale delle Madri e Vedove di guerra

Il signor Vittorio Marcovich, Delegato Provinciale dell'Associazione Nazionale Madri Vedove e Famiglie dei Caduti in guerra, ha diretto alla Presidenza della Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti di Pontebba la seguente lettera:

« Apprendo che a Pontebba si sta cercando di includere le Madri e Vedove di guerra di quel Comune in una Associazione i cui scopi, data la composizione dell'Associazione progettata, contrastano con quelle che sono le precise disposizioni statutarie della « Associazione Nazionale Madri Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra », eretta in Ente Morale con il R. Decreto 7 febbraio 1924 N. 230.

« Mentre faccio presente che una Associazione sul genere di quella ventilata non potrebbe ottenere mai un riconoscimento ufficiale perchè creata in antagonismo alla Associazione Nazionale che il Governo riconosce come la unica Istituzione legalmente costituita per la tutela delle Famiglie dei Caduti, avverto che, valendomi delle facoltà derivantemi dalla carica di Delegato Provinciale, dell'Associazione Nazionale Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti in guerra per la Provincia del Friuli, vieto risolutamente a chicchessia di organizzare le Madri e Vedove di guerra nel Pontebbano in forma diversa da quella prevista dal succitato Decreto.

« E, mentre dichiaro che, come ho fatto in altri Comuni e con ottimi risultati, mi è gradito fruire della fraterna collaborazione di codesta on. Associazione, prego codesta on. Presidenza di vigilare acchè il mio divieto sia scrupolosamente osservato dandomi comunicazione di ogni circostanza contraria per i provvedimenti del caso.

« Si compiaccia inoltre codesta onorevole Presidenza di studiare la possibilità per la sollecita costituzione anche a Pontebba di una regolare Sezione di questa Associazione alla quale assicuro fin d'ora tutto l'appoggio anche finanziario.

« Con l'augurio che possa prevalere al di sopra di tutto e di tutti il senso del più assoluto rispetto verso Coloro che detengono in gelosa custodia la memoria e lo spirito ognor sempre presenti dei nostri Caduti, ringrazio codesta on. Presidenza del Suo interessamento e porgo distinti saluti.

Il Delegato Provinciale
Vittorio Marcovich ».

Da GEMONA

In tema di elezioni

(26). — Leggiamo sul « Gazzettino » di ieri, martedì, una cronachetta nella quale, dopo aver incensato e prismaticamente lodato allo specchio dell'opinione pubblica il vice-commissario cav. Celotti, da noi e da tutta Gemona stimato, si dice e si fa l'augurio che venga costituita la rappresentanza comunale.

Noi, fascisti, non soltanto ci auguriamo che ciò avvenga, ma vogliamo che, possibilmente anche domani il popolo gemonese abbia i suoi rappresentanti; però, ora, quale migliore rappresentanza, deposta nelle persone dei signori cav. Angeloni e cav. Celotti, può avere la cittadinanza, poichè essi sono universalmente amati e stimati anche da coloro dai quali noi ben ci guardiamo?

Dessi hanno risollevate le finanze comunali, hanno attenuato la disoccupazione dando lavoro agli operai del luogo, hanno dato ambulatori di medicina e chirurgia al pubblico di tutto il mandamento, hanno dato maggiore e più perfetta opera d'irrigazione, hanno provveduto agli edifizi del culto, hanno saputo ottenere mutui, hanno passato le scuole allo Stato avvantaggiandone la città e i maestri, hanno risvegliato la generosità in tanti commercianti, hanno insomma dato incremento a ogni ordine di attività materiale, morale e spirituale.

Che più?

Sì, le elezioni avverranno, non c'è dubbio, ma è necessario che tutti sappiano ciò che s'è fatto durante la gestione prefettizia, che lo sappia anche il più umile contadino; fa d'uopo che tutto ciò lo sappia anche chi è preso dalla fregola dello scanno municipale; occorre che si compia tutto il ciclo amministrativo di commissariato e tutti i problemi importantissimi che sovrastano da tanto tempo, come dice l'articolista del « Gazzettino », saranno risolti, come sono stati risoluti i sopraddetti; grazie all'amministrazione straordinaria, allo intervento, alla collaborazione del fascismo che sa rompere e sciogliere qualsiasi nodo gordiano.

Fulmine che uccide

Il maltempo che durante tutta la notte imperversò con impetuose raffiche di vento, con scrosci di pioggia, stamane doveva avere il suo triste epilogo con una grave sciagura avvenuta in una famiglia composta dei genitori e due figlioli.

I componenti la famiglia stessa (denominata Cecot) col padre Pascolo Sebastiano di Leonardo, d'anni 37, abitante in Campo Lessi nella casa portante il N. 103, stamattina, verso le 7, stavano vicino al focolare consumando la colazione e discorrendo del pessimo tempo che imperversava. E' stato un attimo, quando un fulmine, che li accecava, cadeva dentro una casa attigua alla loro, spaccava una parete, passava sul filo conduttore della luce elettrica e, seguendo questo, giungeva, scendendo per la cappa del camino, nella cucina dove si trovavano i Pascolo.

La folgore fulminava il padre Sebastiano, che restava ucciso sull'istante, e tramortiva una di lui figlia, lasciando incolumi gli altri.

Dalla stalla, fortemente scossa, fuggivano alcune mucche che sono state tosto riprese.

Si visitò il fabbricato, ma non si riscontrarono altri danni.

Sul luogo si recarono le autorità giudiziarie e quella sanitaria per le consuete constatazioni di legge e per l'autorizzazione di rimuovere il cadavere.

Notiamo che è il secondo fulmine che si abbattè sull'abitato di Gemona. Proprio dieci giorni fa, il primo incendiava un fabbricato di proprietà dell'ing. Fachini, in località poco distante, carbonizzando una mucca e distruggendo 200 quintali di fieno.

Di fronte a questi ripetuti casi di caduta di folgori, è proprio il caso di provvedere al collocamento dei parafulmini, pure nei casolari dell'agro gemonese.

ONORARE BENEFICANDO

All'offerta fatta, per onorare la memoria della madre signora Filomena Ostermann Zozzoli, dal comandante Zozzoli cav. Adolfo al Patronato Scolastico, si aggiungono le seguenti fatte dallo stesso:

Alla Congregazione di Carità L. 200 — al « Pro Gemona » L. 50.

Altre oblazioni per rendere onore alla defunta Zozzoli furono fatte dai signori: Presidente di Tribunale signor Zozzoli avv. cav. uff. Antòn Giulio alla Cucina Economica L. 50 — colonnello Vintani cav. Ippolito all'Asilo Modesti Baldissera, L. 50 — sig.ra Luigia Comino Celotti alla Società di M. S., L. 10 — sig.ra Olivo Malisani alla Congregazione di Carità L. 1 0.

Continuano a pervenire offerte distribuite ai diversi Enti locali da parte di altre distinte persone che ne apprezzarono le virtù della cara Estinta.

ASSOCIAZIONE SCARPONI

Da diverso tempo tra gli ex alpini di qui si era sentita assillante l'idea di inquadrarsi e formare il Gruppo « Scarponi ».

Il Congresso nazionale alpino tenutosi domenica a Udine ha infatti spinto i camminatori sulle montagne ad associarsi. Numerosi, con fanfara scarpona, diretta dall'atletico scarpone Luigi Tolazzi, e con muli per salmerie, bardati, si recarono nella capitale della guerra al convegno.

Tanto la partenza quanto il ritorno furono esilarati dalle ben note marcie alpine condite con buon vino.

L'Associazione sarà regolarmente costituita nel prossimo settembre con la inaugurazione del gagliardetto e con festeggiamenti alpestri.

Da LATISANA

AMENITA' della Tassa Complementare

(26). — Giorni fa questo giornale ha raccolto una voce che avvertiva delle incongruenze create dall'accertamento del reddito per l'applicazione della Tassa Complementare.

Inutile dire che tale voce ha raccolto l'unanime consenso della cittadinanza che plaude alla coraggiosa iniziativa.

Ma perchè questa non si riduca a « vox clamantis in deserto » sarà bene che tutti si raccolgano a considerare lo scopo per il quale fu lanciato il primo appello. Noi intendiamo che il sacrificio di ogni cittadino sia proporzionale alle proprie possibilità; e non che abbia a gravare penosamente solo su certe categorie; mentre su qualche privilegiata individualità abbia a costituire un irrisorio e ridicolo contributo. Lo Stato, ed in special modo lo stato fascista, fondò la propria vitalità sulla coordinazione delle forze vitali esistenti nell'ambito dello stato stesso. Verso questa coordinazione di forze e perequazione di contributo tende oggi il Reggitore della nuova Italia, ed a questo canone fondamentale devono conformarsi le burocrazie di ogni specie. Noi oggi dobbiamo registrare che la locale Agenzia delle Imposte, o dipendenze, segue tutt'altro metodo, sì da creare un senso ironico alle parole: coordinazione-perequazione.

Non è possibile che si abbiano a verificare certi controsensi, che costituiscono da per sè stessi un corredo, di ingenuità ed incongruenza, semplicemente fantastico.

Se l'Intendente di Finanza volesse accertarsi di quanto esponiamo; siamo pronti a citare casi e fatti.

Ritorneremo sull'argomento con maggior ampiezza quanto prima.

A CESARE quel che è di Cesare

In relazione alla festa della Parrocchia delle Monache, il giornale il « Gazzettino » ha stampato degli strafalcioni tali, da farci chiedere in quali acque vada a pescare certi granchi.

Non rettifichiamo, solo vogliamo cogliere l'occasione per rendere al signor Giuseppe Gaspardis, il cui nome è legato eternamente alle buone fortune dei nostri Istituti di beneficenza, il nostro compiacimento e quello della intera popolazione per la magnifica continua opera benefica prestata a favore del popolo.

Da SPILIMBERGO

Nuovo fotografo

(26). — Per debito di cronisti crediamo di riferire che in questi giorni al Castello di Spilimbergo si è aperto un nuovo studio fotografico sotto la direzione dell'ex onorevole Marco Cheba.

Abbiamo avuto occasione di visitare il nuovo studio ed abbiamo ammirato le magnifiche fotografie fatte in occasione del Congresso eucaristico di domenica, eseguite con massima cura e perfezione dalle mani dello stesso Cheba. Nel portare al pubblico tale notizia siamo certi di far cosa grata — poichè tutti apprenderanno con piacere che il povero Cheba che per tanto tempo ha illustrato della sua presenza il Parlamento italiano oggi si accinge a tener alto il nome dell'arte fotografica italiana, onorando così la nostra città.

Da FLAIBANO

IL SEGRETARIO COMUNALE sospeso

(26). — Con provvedimento odierno dalla Giunta comunale è stato sospeso dall'ufficio il segretario comunale signor Silvio Cescutti.

Il gravissimo provvedimento si riferisce a recenti manifestazioni di grave indisciplina e di incomprensione dei doveri della carica da parte del signor Cescutti.

La grandissima maggioranza della popolazione ha approvato il deliberato della Giunta municipale.

Da PALMANOVA

AVANGUARDISTI CREMONESI in pellegrinaggio sul Carso

(26). — Proveniente dal Trentino e diretto in pellegrinaggio sui campi di battaglia del Carso, arrivò ieri nel pomeriggio in autobus un manipolo di avanguardisti cremonesi al comando del seniore signor Agostini.

Erano ad attendere i baldi giovani, il manipolo dell'Avanguardia locale, il Segretario politico di zona signor Giovanni Genta, il comandante d'Avanguardia signor Adriano Michielli, una rappresentanza del Comune di Palmanova, una rappresentanza del Gruppo Universitario Friulano.

Elevato e vibrante di fede purissima fu il saluto che il signor Genta portò ai giovani di Cremona a nome dei fascisti friulani; egli terminò il suo dire esaltando la fiera e nobile figura del loro maestro Roberto Farinacci, oggi al fianco del Duce, degno condottiero delle nuove forze della stirpe italica, verso gli alti e immancabili destini che il sacrificio dei morti ne ha aperti.

Improntate ad un alto spirito fascista furono pure le parole del signor Minin a nome degli Universitari Friulani.

Il seniore signor Agostini entusiasta dell'accoglienza, rispose cordialmente al saluto dei fascisti friulani e con un telegramma all'on. Farinacci volle esprimere la sua simpatia per Palmanova.

« On. Farinacci, Segretario Generale Partito Fascista, Roma — Da Palmanova sento dovere segnalare a Voi nostro Duce accoglienza entusiasticamente fascista questa città. Vostre avanguardie accolte loro compagni Palmanova fraternizzarono con essi. Rappresentanze municipali rappresentanze Fascio città e Fasci mandamento con a capo Segretario zona Giovanni Genta ricevettero ingresso città indi corteo recossi Municipio dove signor Genta tenne alato discorso che fu tutto inno Vostra opera Vostro nome segnacolo anche qui fascismo purissimo intransigenza intelligente. Parlò poi rappresentante universitari fascisti friulani Minin Umberto anche egli inneggiando Voi e Duce Supremo. Risposi loro parole fede entusiasmo giovani nostri a Voi fedeli, per Voi tutto sacrificanti. Accoglienze squisitamente fascisticamente entusiastiche riempionci orgoglio appartenerVi. Alalà. — AGOSTINI ».

I giovani avanguardisti che pernottarono a Palmanova consumarono il rancio che fu allietato dagli inni e canzoni fasciste suonate dalla Banda cittadina.

Stamane per tempo, lasciarono la nostra cittadina accompagnati dal Segretario politico di zona fino al Cimitero di Redipuglia donde iniziarono il loro pellegrinaggio attraverso la sacra terra del Carso.

Al ritorno fu spedito il seguente telegramma:

« On. Farinacci, Segretario Generale Partito Fascista, Roma. — Esultanti per tappa e pernottamento disciplinate superbe avanguardie Cremonesi, fascisti di Palmanova onoransi accompagnarle al Cimelio Nazionale di S. Elia. Riconoscenti al seniore Agostini per caldo nobilissimo inno a questa città, permetta V. S. diretta conferma nostro entusiasmo per ogni lotta e per tutte le vittorie da Voi, insuperabili e dal Duce per la grandezza d'Italia. — GIOVANNI GENTA, fiduciario di zona »

Da SEGNACCO

L'ACQUEDOTTO DEL CORNAPPO

(26). — Domenica scorsa il Consiglio Comunale con l'intervento del Sindaco signor Colautti Celio, degli assessori signori Morgante geom. Francesco, Morgante Angelo, Muzzolini Gio. Batta e dei consiglieri signori Pividori Leonardo, Gatti Isidoro, Gervasutti Amadio, Floreani Italico, ha preso una importante deliberazione intorno all'acquedotto del Cornappo.

Il Sindaco signor Colautti Celio ha illustrato agli intervenuti l'alto significato d'un ordine del giorno del Fascio di Tricesimo intorno alla necessità di condurre a termine i lavori di costruzione dell'acquedotto del Cornappo, grazie a cui il Comune di Segnacco, in consorzio con altri Comuni per l'esecuzione di quell'opera, potrà avere una ottima acqua con grande vantaggio della salute pubblica.

Dopo la relazione del Sindaco, signor Colautti Celio, si è svolta una discussione a cui hanno tutti partecipato deliberando infine di aderire all'ordine del giorno del Fascio di Tricesimo, facendo voti che mercè l'interessamento della Direzione generale del Partito fascista possa subito riprendersi la costruzione dell'acquedotto in modo che la popolazione di Segnacco possa venire soddisfatta nel suo antico desiderio di poter avere l'elemento primo indispensabile per la sua salute e per il suo benessere.

Da FAGAGNA

UN RECLAMO

(26). — Il comando della locale stazione dei carabinieri, pare abbia la fobia delle osterie e delle rivendite di vino per esportazione. Ne fa chiudere quante ne può, come se qualche piccola trasgressione alla legge, mai riscontrata dai suoi predecessori, metta in pericolo la sicurezza.

Si chiude il Bar della Stazione.

Si chiude l'antica Trattoria Baschera.

Si chiude l'Osteria Pagnutti.

E se ne chiuderanno ancora secondo le fatte promesse...

Non entriamo a discutere l'opportunità di un provvedimento di carattere generale, che fosse diretto a combattere l'alcoolismo, ma allora non si dovrebbero usare due pesi e due misure.

Si fanno infatti contravvenzioni e non si fanno.

Si chiudono esercizi e non si chiudono.

Si dà parere favorevole per la protrazione d'orario per alcuni esercizi e non si dà per certi altri.

Si sorvegliano le osterie e non si impedisce lo schiamazzo notturno, che si protrae fino al mattino, nè le baruffe, anche con spargimento di sangue.

Che cosa ne dirà l'Autorità comunale?

E il comando superiore dei Carabinieri?

SOCIETà FINANZIARIA COSULICH

Gli azionisti della SOCIETA' FINANZIARIA CASULICH, costituitasi nell'aprile u. s., col capitale interamente versato di L. 50.000.000, si sono riuniti a congresso generale in Roma il giorno 25 agosto per prendere atto dell'esito dei primi tre mesi d'esercizio fino al 30 giugno 1925.

Il bilancio presentato all'Assemblea registra all'attivo, oltre ai titoli di proprietà sociale rappresentati da 250.000 azioni della Società di navigazione Cosulich, interamente versate, altri titoli e crediti per L. 1.162.975. Detratto il passivo, rimane un saldo utile di L. 825.241 che l'Assemblea, accogliendo le proposte del Consiglio d'amministrazione, ha deliberato di portare a conto nuovo dell'esercizio che si chiuderà al 30 giugno 1926.

Avviso di Concorso

E' aperto il concorso al posto di Vice-Segretario (Capo Ufficio Statistica) della CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE Stipendio iniziale lordo L. 14.800, con quattro aumenti quinquennali del decimo e indennità caroviveri come per gli impiegati dello Stato.

Termine. 30 settembre 1925.

Una grave sciagura a Mortegliano

UN MORTO E CINQUE FERITI
per il crollo di una impalcatura

La prima notizia e la penosa impressione

(26) — Oggi, verso mezzogiorno, si sparse fuminea in paese la triste notizia che una grave sciagura era accaduta in fondo al paese, e precisamente lungo la via che conduce ad Udine: si parlava di un morto e di parecchi feriti gravi per il crollo di un'armatura.

La notizia destò, come si può facilmente comprendere, grandissima e profonda impressione, essendo gli operai addetti al lavoro nativi e domiciliati a Mortegliano.

La confusione e gli animati commenti di deplorazione e di cordoglio erano accresciuti dal fatto che oggi erano qui convenuti moltissimi forestieri per il mercato quindicinale.

Sul luogo della disgrazia

Ci siamo subito recati sul luogo del sinistro, ove ci si è parato dinanzi agli occhi un ben macabro spettacolo: travi abbattute, macerie, blocchi di cemento, sotto cui gemevano i feriti.

Più atroce visione si presentava poi inoltrando tra i rottami sotto i quali giaceva, ormai spento, col capo orrendamente sfracellato, la poco prima fiorente esistenza di un operaio trentaduenne.

Non è a dire da qual raccapriccio erano presi quanti erano accorsi al fragore del crollo e come, passato il primo momento di doloroso stupore, tutti si affrettassero a prestare i primi e più urgenti soccorsi ai feriti.

Come avvenne il sinistro

Da parecchi giorni alcuni operai addetti all'impresa di costruzioni Bigaro, attendevano a rialzare di ancora un piano l'abitazione della signora Maddalena Pinzani ved. Bianchi, ed il lavoro procedeva normalmente, su un'impalcatura eretta lungo l'esterno dell'edificio, ove venivano depositati, oltre all'altro materiale necessario, dei grossi blocchi di cemento, di non grande spessore, ma di circa 1 metro quadrato di superficie. Fatalità volle che oggi, pochi minuti prima delle 12, l'impalcatura esterna si schiantasse improvvisamente con rovinio rumoroso, travolgendo seco gli operai che vi stavano sopra.

Dalle rovine vennero subito estratti, per opera di alcuni coraggiosi, fra cui si distinse il signor Ernesto Beltrame, i corpi dei poveri operai, di cui uno, Attilio Beltrame, di anni 32, muratore, era morto sull'istante, avendogli uno dei suddetti blocchi di cemento maciullato orribilmente il cranio, da cui usciva abbondantemente la sostanza cerebrale.

Degli altri, due risultarono feriti gravemente in varie parti del corpo, così che si rese necessario il loro trasporto immediato all'Ospedale della vostra città, ove il loro stato fu giudicato grave, ma non disperato; essi sono: Attilio Purinani di anni 47 operaio costruttore e Egidio Borsetta di anni 16, manovale.

Altri tre operai risultarono feriti meno gravemente e furono curati prontamente dal medico locale dott. Italo Salvetti, essi sono: Antonio Ferro d'anni 23, Francesco Mariutti e Novelli Carlo, questo ultimo con una leggera escoriazione allo zigomo destro.

Le probabili cause

Questi i fatti nella loro tragica realtà. Naturalmente, in paese si formarono presto vari crocchi di gente che prese a commentare l'accaduto e a ricercarne le possibili cause. Si crede generalmente che l'impalcatura, quantunque solida, non abbia potuto resistere al peso del materiale che sosteneva: a questo va aggiunto il fatto dell'indebolimento del muro, ancor fresco, prodotto dalle pioggie torrenziali di questi giorni.

Stasera sono giunti in paese, per le constatazioni di legge, il Pretore del II Mandamento, assistito dal Cancelliere e dal perito locale signor Giovanni Pinzani.

Venne escluso che il crollo sia accaduto per insufficiente resistenza della impalcatura.

Dopo le constatazioni di legge, vennero rimosse le macerie, fino allora piantonate dai Carabinieri e da Militi volontari.

Questa sera, alle 19, con il concorso spontaneo di tutta la popolazione, venne accompagnata alla cella mortuaria del Cimitero la salma della povera vittima del sinistro.

Nel corteo funebre, imponente, abbiamo notato rappresentanze dell'Asilo, delle scuole, dei Combattenti, ecc. oltre cinque belle corone.

La bara, coperta dal tricolore e da un drappo nero, era portata a spalle dagli operai compagni dell'Estinto.

Alla famiglia, così crudelmente colpita, le nostre sincere condoglianze.

L'impressione per il tragico avvenimento, che non ha l'eguale negli annali del paese, permane tuttora viva e dolorosa.

Lo stato dei feriti trasportati a Udine

Appresa la luttuosa notizia del sinistro, trasmessaci dal solerte nostro corrispondente mortaglianese, ci siamo recati all'Ospedale Civile di Udine per assumere ulteriori notizie sulle condizioni dei due feriti quivi trasportati. Ecco i relativi rapporti medici:

Attilio Purinani fu Giovanni, di anni 47, coniugato: ferita lacero contusa alla regione fronte-parietale destra, con commozione cerebrale; vasto ematoma al fianco destro; ferita lacero contusa all'arto superiore sinistro. Prognosi riservata. Le condizioni del ferito sono gravissime.

Borsetta Egidio di Francesco, di anni 16: frattura sopra-malleolare della gamba sinistra; forti contusioni alle mani. Salvo complicazioni guarirà entro 40 giorni.

Da CIVIDALE
Consiglio comunale

(26). — Nel pomeriggio di ieri sotto la presidenza del Sindaco comm. Pollis, e la presenza di diciasette consiglieri, assistito dal segretario dott. Pancino ebbe luogo la seduta del Consiglio Comunale.

Dopo letto il verbale della seduta precedente il Sindaco comunica che il prete don Isaia Sandrini ha fatto donazione al Comune di terreni e case di sua proprietà, site nelle adiacenze di Cividale, valutate oltre L. 200 mila lire, disponendo che le rendite siano devolute a scopo di beneficenza.

Il Sindaco rileva il nobile e magnanimo atto del donatore. Espone tutte le pratiche esperite in merito alla accettazione del cospicuo dono, del contratto stipulato a rogiti del Notaio dr. Cucavaz e propone di proclamare il donatore «Cittadino benemerito».

Alle esposizioni del Sindaco si associa il comm. Nussi avv. Vittorio, il quale sicuro di interpretare i sentimenti di gratitudine del Consiglio, si augura che altri imitino il munifico donatore don Isaia Sandrini.

Venne approvato il regolamento per il servizio di peso pubblico, e di adibire a questo servizio un mutilato di guerra.

Approvasi un contributo di L. 100 allo «Sport Club Cividale» per le manifestazioni sportive 1925.

In merito alla deliberazione consigliare 23 maggio 1924 circa l'organico e il trattamento economico dei maestri, rattifica le disposizioni che riflettono il caro-viveri.

Vennero approvati i conti consuntivi comunali degli anni dal 1912 a 1923.

Il consigliere Pesante Gino interpellò la Giunta per schiarimenti in merito alle pratiche esperite per ottenere il passaggio allo Stato delle Scuole comunali, al quale il Sindaco offre esaurienti spiegazioni.

Da PORDENONE
MOSTRA D'ARTE

(26). — Sappiamo che domenica 30 corrente si radunerà la Giuria della III. Mostra d'Arte del Friuli occidentale per la selezione e accettazione dei lavori da esporre. La Giuria, della quale è presidente l'egregio prof. Luigi De Paoli, procederà ad un accurato esame dei lavori affinchè la Mostra abbia come il solito un esito brillante.

Sarà bene pertanto che gli eventuali espositori ritardatari provvedano allo immediato invio dei lavori per non correre il rischio di rimanere esclusi dalla importante Mostra. La Mostra come abbiamo già pubblicato, si aprirà il giorno 13 settembre anzichè il giorno 6. Fra giorni pubblicheremo il programma della inaugurazione.

L'egregio geom. Elci Marcolini ha in questi giorni regalato alla Pinacoteca municipale un magnifico schizzo per pala d'altare, lavoro di indiscusso valore artistico e storico del nostro rinomato pittore Michelangelo Grigoletti.

PRO TUBERCOLOSARIO

Al benemerito Comitato Antitubercolare sono pervenute in questi giorni le seguenti offerte:

Unione Donne Cattoliche come da elenco in appendice L. 800 — Fantini Giovanni, 100 — In memoria del compianto ing. cav. Ugo Granzotto gli operai delle Tessiture del Cotonificio Veneziano L. 1333,75 — Allievi Collegio don Bosco, 100 — Baldissera Giuseppe, 30 — Pareschi Annibale, 200 — dottori Frangipane e Cordella, 100 — Pilosio rag. Enrico, 50 — Peratoner Giovanni, 50 — prof. cav. Angelo Duse, 100 — professori Regia Scuola Complementare, 35 — Variola Marianna, 5 — Serafini Ettore, 100 — Cozzi Ernesto, 50 — Beacco Giuseppe, 15 — Simoni Angela, 50 — Caviezel Ettore, 15 — Taiariol Enzo, 10 — Viotto Arrigo, 10 — Fonderia Industriale Pordenonese, 200 — De Paoli prof. cav. Luigi, 100 — Perin Luigi, 200 — Mario Mattioli, 10 — Busatto Gastone, 10 — V. Armollio, 15 — G. Ziliotti, 10 — Benvenuti Paolo, 5 — Fumo Giusto, 100 — Somma precedente L. 84395,50; in totale L. 881909,25.

Da TARCENTO
QUESTIONI SINDACALI

(26). — Ieri la Commissione interna del Cascamificio di Bulfons è stata ricevuta dalla Direzione dello Stabilimento. La discussione si è svolta con la più schietta cordialità.

Le questioni prospettate dalla Commissione interna sono state benevolmente accolte dalla Direzione e già molte di esse sono state soddisfacentemente definite, altre invece verranno prese in serio esame e risolte secondo equità.

GRANDI FESTEGGIAMENTI per il 20 settembre

In Municipio ieri sera sono convenuti i rappresentanti le maggiori istituzioni cittadine come: del Fascio, dell'Associazione Sportiva, della Società Operaia, delle Banche, dei Sindacati operai e industriali e presieduti dall'assessore signor De Monte Ottavio, hanno deciso d'indire dei grandi festeggiamenti in onore del Sovrano, per il 20 settembre prossimo.

Da GORIZIA
Attività della Camera di Commercio

Tenendo ognora presente il programma ferroviario, la cui realizzazione nell'interesse nazionale, darà nuovo impulso anche all'economia di questa città e della sua zona d'influenza, la Camera di Commercio di Gorizia sollecitò, con la rimessa di un memoriale l'interessamento ed il valido appoggio delle nostre personalità politiche affinchè, ove ritengano opportuno il momento attuale con riguardo ai crediti a disposizione del Tesoro, insistano per l'inclusione dei progetti nei lavori di prossimo inizio. Il Commissario camerale, associandosi all'azione del Municipio di Gorizia, prese la determinazione di concorrere, salva la superiore approvazione, con lire 7500 suddivise in tre annualità di lire 2500 l'una nella spesa di acquisto dei progetti ferroviari concernenti la costruzione delle linee Gorizia, Cervignano, Santa Lucia, Idria, Santa Lucia, Caporetto e Aidussina-Longatico. Fu raccomandato alla regia Intendenza di Finanza di Trieste il sollecito pagamento degli indennizzi di guerra ad alcuni piccoli e medi industriali, che da tanto tempo attendono tale aiuto per poter riattivare ed ampliare le loro aziende. In considerazione della convenienza per il Goriziano, di dare un maggiore sviluppo alla coltivazione dei fiori per scopi di esportazione negli Stati successori della cessata monarchia austro-ungarica e nella Germania, fu avanzato al Ministero E. N. Uff. Trattati un memoriale concernente alcune richieste di maggiori agevolazioni e riduzioni doganali. Fu validamente appoggiata una rimostranza, diretta all'Amministrazione ferroviaria con cui si chiedeva una più corrispondente ed equa applicazione delle soste e una maggiore correttezza nell'assegnamento di un posto per lo scarico dei tronchi sul piazzale della stazione centrale.

Ottemperando alle richieste del Ministero della Economia Nazionale la Camera di Commercio ha rivolto a tutte le corporazioni e ditte interessate lo appello di agevolare al Governo la sicura e sollecita soluzione dell'importante problema dell'intensificazione della nostra cerealicoltura, tralasciando ogni aumento di prezzo sulle scorte e provviste esistenti, aumento che, per gli ingiusti e illeciti vantaggi, provocherebbe effetti politici sulla massa dei consumatori.

In considerazione dell'equità e fondatezza della domanda avanzata dal Sindacato nazionale fascista fra commestibilisti in Gorizia con cui si invitano le autorità a limitare la concessione di licenze industriali per la vendita al dettaglio di generi alimentari, che già attualmente sono eccessive ed affatto sproporzionate al numero dei consumatori, la Camera si vide indotta ad appoggiare le conclusioni presso la Sottoprefettura di Gorizia. Per richiesta degli interessati la Camera intervenne presso la Sottoprefettura di Gorizia pregando provvedimenti contro l'esercizio abusivo dell'industria dei trasporti che ha a suoi rappresentanti in seno al nuovo Consiglio direttivo dell'Istituto pel promovimento delle piccole industrie testè costituitosi in ente morale, i seguenti signori: Giuseppe Mulitsch, cav. ing. Mario Franzot e dott. Guido Benardelli. Per disposizione statutaria poi fu chiamato a far parte del detto Consiglio anche il segretario camerale dott. Edoardo Sturnig.

PERQUISIZIONI in casa di sovversivi

L'autorità investigativa continua a perquisire le abitazioni dei sovversivi del circondario. A Mossa, a S. Andrea, a Piedimonte e a Lucinico quest'oggi i carabinieri procedettero al sequestro di qualche opuscolo e giornali sovversivi. A Salcano, ieri, il capo commissario cav. Diaz e il comandante della stazione dei RR. CC. di via Nazario Sauro cap. De Franchis, hanno proceduto ad una perquisizione domiciliare nella abitazione dell'on. Srebernek, deputato comunista di questa circoscrizione, sequestrando numerosi opuscoli di propaganda comunista.

IL CONTO CONSUNTIVO del Comune di Gorizia

per l'anno 1922, a sensi dell'art. 99 del R. D. 30 dicembre 1923 N. 2839, approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 17 luglio u. s. è stato depositato presso la segreteria municipale. Il Commissario prefettizio del Comune porta a conoscenza degli interessati che rimarrà a disposizione di coloro che volessero prenderne visione nello ufficio stanza N. 29 fino a tutto il 6 settembre.

BREVI CRONACHE

Il Commissario prefettizio di S. Pietro cav. Giuseppe Collanceg ha rassegnato le proprie dimissioni.

— Ieri sera ignoti ladri, riuscirono a penetrare nei magazzini di consumo della ditta Brunner in Colonia Stracis N. 10 rubando lardo, zucchero, formaggio e altri commestibili, per un valore complessivo di 2650 lire.

— Nella trattoria «Turri» a S. Andrea ieri sera è seguito un lieto banchetto organzzato dai tecnici dell'Ufficio Tecnico di Finanza di Gorizia, in onore dell'ing. capo dell'Ufficio Finanza di Trieste, cav. ing. Giovanni Tagliolato. Durante la bella serata furono pronunciati vari brindisi.

— All'Ospedale Comunale è stato ricoverato tale Valentino Pausig, di 50 anni, da Pesteni di Cal il quale, trovandosi nel paese di S. Maria della Neve, intento al trasporto di materiale per una casa in costruzione, finì, per la rottura di un'asse, nella sottostante cantina con la scapola sinistra fratturata. Guarirà in circa 5 settimane salvo complicazioni.

— I carabinieri di Idria, trovandosi in perlustrazione per le località intorno a Montenero, rinvennero, in un cortile di una casa colonica 128 vanghette da zappatori già appartenenti all'esercito ex austro-ungarico che furono sequestrate.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Sotto gli auspici del «Gruppo Medaglie d'oro» questa sera all'Estivo» con intervento di folto pubblico e autorità militari e civili è stata proiettata la grandiosa film patriottica «Il pellegrinaggio delle Medaglie d'oro nelle città redente» che ha destato grande entusiasmo. Durante la serata patriottica ha suonato la banda del 24. fanteria. Il teatro era per l'occasione sfarzosamente addobbato. La proiezione della meravigliosa film ha lasciato in tutti il più lieto ricordo.

— Al Cinema Savoia ha ottenuto questa sera il più lieto successo la bella film «Ombre dell'Oriente». Quanto prima ricomparirà allo schermo in un solo programma «Note Dame de Paris».

Da CORMONS
FURTO NEL R. MAGAZZINO vendita sale e tabacchi

(26). — Stamattina verso le 2 o 3 circa ignoti riuscirono ad introdursi nel R. Magazzino di vendita sale e tabacchi ed asportare Kg. 56 di tabacco in sorte arrecando un danno complessivo di lire 6340.

Furono praticate diverse perquisizioni nel vicinato, però con esito negativo. I carabinieri hanno proceduto all'arresto di due persone quali supposti autori del furto.

E SEMPRE FURTI

Pure stamattina verso le 2.15 ignoti, segato il lucchetto e forzata la serratura della porta, hanno tentato d'introdursi nella rivendita sale e tabacchi gestita dal signor Grabloviz ma furono sul più bello messi in fuga dal nostro capo-guardia Grasselli coadiuvato da due carabinieri che in quel mentre transitavano per la via Regina Elena.

ADUNANZA DI CALCISTI

Per domani, giovedì 27 corrente, è indetta una adunanza di tutti i calcisti cormonesi per trattare un'importante ordine del giorno.

Tale adunanza avrà luogo nell'Albergo ai Due Fratelli (gentilmente concesso) e avrà principio alle 20 precise con qualunque numero di intervenuti.

Data l'importanza si prega caldamente di non mancare e di essere puntuali.

Da CODROIPO
ADUNANZA CONSIGLIARE

(26). — All'annunciata seduta consigliare intervennero undici consiglieri. All'inizio, il sindaco signor Lotti, espresse parole di saluto al nuovo assessore signor Giusti e al nuovo Segretario signor Brovedani.

Gli oggetti all'ordine del giorno furono ampiamente discussi e vennero ratificate le delibere d'urgenza: venne delegata la Giunta a definire il trattamento economico ai medici; furono approvati i regolamenti di polizia stradale e delle pubbliche affissioni; venne approvato il nuovo Statuto del Patronato Scolastico; fu concesso il diritto di costruzione di una fogna nel pubblico sottosuolo al signor Luigi Sambucco per L. 250, venne deliberata la cessione di terreno comunale presso l'argine del Tagliamento al mutilato di guerra Giovanni Danussi verso pagamento di lire 500.

Il Consiglio deliberò poi di provvedere per il riatto della strada detta «del Piz» in Zompicchia; di contribuire con L. 100 all'erezione del Monumento all'on. Giuseppe Girardini in Udine e su proposta dell'assessore Giusti rese omaggio alla memoria dell'illustre Estinto, levandosi in piedi; revocò l'adesione al Consorzio per il locale d'isolamento per malattie infettive; approvò i conti consuntivi arretrati della Congregazione di Carità; nominò varie Commissioni.

Infine deliberò di cedere alla ditta Pelizzo il diritto di promiscuità sul cortile attiguo al Municipio verso il corrispettivo di L. 8000 e l'assunzione di altri obblighi, e deliberò altresì di provvedere alla costruzione di una pescheria nel Capoluogo.

Da CASTIONS DI STRADA
FIORI D'ARANCIO

(26). — Lunedì il signor Ferruccio Bertoli giurava fede di sposo alla gentile signorina Maria Carlini. Al rito religioso seguì quello civile, celebrato dal signor Ernesto Schiavi assessore anziano.

Funsero da testimoni il signor Gio. Batta Piazza, segretario politico della Sezione del P. N. F. ed il signor Domenico Mattiussi, segretario comunale.

Nel pomeriggio, dopo un suntuoso pranzo, gli sposi partiroono per un lungo viaggio.

Li accompagnino i nostri migliori auguri.

CRONACA SPORTIVA

A proposito del Torneo di calcio "Coppa Risano" A RISANO

Riceviamo:

L'Associazione Sportiva Risanese ha indetto ed organizzato un Torneo di Calcio per la disputa della «Coppa Risano».

Il giorno 19 corrente ebbe luogo, presente il nostro signor Quorino Pastorutti, il sorteggio delle squadre regolarmente iscritte, che avrebbero dovuto incontrarsi domenica 23, ed ebbe il seguente esito: Pro Udine contro A. S. Chiasiellis — Porpetto F. C. contro A. S. Mortegliano.

Sono a conoscenza della iscrizione al Torneo di altre squadre e dato anche il mancato incontro Pro Udine-Chiasiellis, chiedo alla Risanese se intende chiudere le iscrizioni a fine Torneo?

Perchè fu fatto il sorteggio il 19 corrente, se le iscrizioni erano ancora aperte?

Il sorteggio doveva aver luogo a iscrizioni chiuse e non fra le prime iscritte e in più volte.

Ho pertanto invitato la Sportiva Chiasiellis a ritirare la squadra da detto Torneo per la irregolarità delle iscrizioni e per la mancata effettuazione della partita Pro Udine-Chiasiellis che non potè aver luogo perchè gli Udinesi erano impegnati in altro Torneo!

Una squadra calcistica contemporaneamente prende parte a più tornei? Saluti e grazie.

Fabbro Aldo
della Sportiva Chiasiellis.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

TRIESTE, 26. — (per telegrafo).

Francia 125.75 — Londra 130.20 — America 26.70 — Svizzera 519 — Austria 380 — Romania 10.70 — Berlino (marco oro) 6.25 — Romania 13 — Praga 70.50 — Spagna 375 — Jugoslavia 47.80 — Belgio 121 — Ungheria 0.0375.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 76.20.
Consolidato 5 per cento 92.10.

:: CRONACA UDINESE ::

FASCIO DI UDINE

Si avvertono i fascisti morosi che col 1° settembre p. v. scade il termine utile per regolare la propria posizione. Trascorso tale termine, coloro che non avranno ritirato la tessera e non si saranno messi al corrente col pagamento delle quote, verranno espulsi per morosità.

Scambio di telegrammi

tra il Console Grego ed il Console on. Russo

Assumendo il Comando della 63a Legione, il Console Grego cav. Cesare inviava un nobile saluto al primo comandante dei militi friulani. Da parte sua l'on. Russo telegrafava al Console Grego con il consueto entusiasmo per la Milizia e per il Fascismo. Ecco il testo dei telegrammi:

« Assumendo Comando balda Legione « Tagliamento » prego gradire fascistico saluto che camerata trincea rivolge primo comandante Camicie Nere friulane. — Firmato: Console GREGO ».

« Con animo fraternamente legato nei vincoli dei ricordi e della fede romanamente salutando al nuovo Comandante mia balda Legione risponde presente grato e devoto. — Firmato: Console RUSSO ».

Echi di una riunione fascista

Abbiamo scritto ieri della simpatica riunione della Milizia al « Nazionale » per porgere il saluto al Console cav. Jemma, partente, ed al nuovo Console cav. Grego. Aggiungiamo che la lieta adunata si è iniziata con nobili parole rivolte ai Consoli dal centurione Marcello Meroi a nome degli ufficiali e dei militi della prima centuria. Ciò non comparve nella breve relazione di ieri, per una svista tipografica.

Nomine nell'Ospitale Civile

Con recente deliberazione, il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile nominava, quale vice-presidente dell'importante Istituto, il prof. Gustavo Pisenti.

Sostituiva poi, nel Consorzio del nuovo Ospedale, al posto dell'avv. Mini, dimissionario, lo stesso prof. Gustavo Pisenti.

Vendita Buoni Tesoro novennali

La locale Sezione di R. Tesoreria Provinciale dal 25 corrente è incaricata di riprendere l'alienazione dei Buoni del Tesoro novennali a premi fruttanti l'interesse del 5 % annuo.

Il prezzo di cessione è di L. 97 per ogni 100 lire di capitale nominale, più gli interessi 5 % dal 15 maggio 1925 al giorno del versamento.

Gli interessati potranno rivolgersi per schiarimenti alla locale Delegazione del Tesoro.

Il resoconto della Tombola

La Presidenza della Congregazione di Carità ci comunica il seguente resoconto della Tombola estratta sul Campo Polisportivo Moretti il 15 agosto 1925, a beneficio di quell'Opera Pia:

ATTIVO — Incasso per vendita cartelle L. 12.746,00.

PASSIVO — Spese generali L. 2727,45 — Tassa erariale L. 2467,55 — Tassa di bollo L. 316,35 — Premi ai vincitori lire 3100,00 — Provvigione ai venditori di Cartelle L. 629,20 — Totale L. 9240,55.

Attivo netto L. 3505,45.

Contributo della Società Udinese delle « Corse al Trotto », a tacitazione della garanzia di cui la convenzione del 1° agosto 1925 L. 8494,55.

Totale utile netto L. 12.000,00.

Transito sospeso in via P. Sarpi

L'Ufficio di Polizia Municipale comunica che con il giorno di giovedì 27 corrente e per la durata di circa 15 giorni, verrà sospeso il transito in via Paolo Sarpi, nel tratto compreso tra via Mercatovecchio e il negozio Milani, per la esecuzione di lavori di sistemazione.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il compianto rag. Augusto Tam, hanno versato: Allatere avv. Antonio L. 5 — Masizzo Giuseppe, 5 — Doretti cav. avvocato Giuseppe, 10 — Tonini cav. geom. Giovanni, 10 — Famiglia Girolamo Daniotti, 10.

Totale L. 420.

Una distinta insegnante

La prof.ssa Silvia Cricchiutti — figlia dell'indimenticabile amico prof. Giovanni che per tanti anni fu benemerito, amatissimo docente di scienze alle Scuole Normali di Sacile e di Udine — ha vinto testè il concorso per posti vacanti di insegnante di scienze naturali nelle scuole medie.

Agli esami, tenutisi a Roma, la professoressa Cricchiutti è riuscita dodicesima su 30 vincitori del concorso e su ben 176 aspiranti.

Alla distintissima Signorina che — quale incaricata — ha insegnato anche qui all'Istituto Magistrale ed al R. Istituto Tecnico, facendosi stimare assai per l'intelligenza e per la larga cultura e facendosi ben volere per la bontà squisita, giungano le nostre più vive congratulazioni.

Diploma di benemerenza

Accennammo già sulle nostre colonne, ai lusinghieri risultati conseguiti dal nostro Istituto Musicale Pareggiato « Jacopo Tomadini » negli esami che ebbero luogo alla fine dello scorso giugno, presente il Maestro R. Bossi quale Commissario Governativo. Ci consta adesso che in seguito alla relazione sull'andamento didattico-artistico dell'Istituto, inviata al Minist. della Pubblica Istruzione dal Commissario stesso, S. E. il Ministro Fedele, nell'intento di corrispondere con un segno di distinzione alla tenace e proficua opera svolta dal Maestro Mario Mascagni come direttore e come insegnante nell'istituto gli ha conferito il diploma di benemerenza verso la coltura musicale.

Un celebre scrittore cecoslovacco

VISITA LA NOSTRA CITTA'

E' giunto ieri nella nostra città, proveniente da Praga, il signor Julius Skarlandt, scrittore cecoslovacco di grande fama ed alto funzionario del Governo della Repubblica, per visitare Udine ed il Friuli e proseguire quindi per un lungo viaggio attraverso le principali città italiane.

Va rilevato che il signor Skarlandt è uno dei più fervidi amici della Patria nostra e che ancora prima della guerra era un attivissimo membro del circolo italiano di Praga, circolo che fu perseguitato prima e poi devastato dalla polizia austriaca, che vedeva in quel sodalizio un focolare di irredentismo italo-cecoslovacco. Anche ora l'illustre personaggio compie con i suoi scritti una attiva opera di amicizia fra le due nazioni.

Il signor Skarlandt ha visitato della nostra città i principali monumenti ed il Museo e si è interessato, compiacendosi, dello sviluppo di Udine e della operosità dei friulani. Oltre a ciò egli si recò in visita anche a qualche importante stabilimento cittadino, fra cui la Fonderia Broili e il Setificio Pantarotto, ove fu accolto molto gentilmente e gli vennero fornite le indicazioni da lui richieste.

Viva impressione ha suscitato nel gradito ospite una gita effettuata fino a Tricesimo, di cui ha ammirato il classico ricordo ai Caduti ed il magnifico castello del conte Valentinis ove venne molto cortesemente accolto.

Di questa sua visita il signor Skarlandt ha espresso il più alto compiacimento ed ha tenuto a dichiarare che egli farà conoscere con i suoi scritti le bellezze e la fervida vita del nostro Friuli, particolarmente di Udine, di cui rimase entusiasta. Così, egli disse, sarà possibile che moltissimi suoi compatrioti imparino a conoscere questa regione d'Italia, che non deve destare inferiore interesse tourista e nell'artista, di tutte le altre che vengono continuamente visitate dai forestieri.

Registriamo con vivo piacere queste dichiarazioni, in quanto vengono da un buon amico dell'Italia e da un illustre personaggio di una Nazione con la quale la Patria nostra ha ed avrà sempre i più cordiali rapporti di amicizia.

Il Circolo Speleologico

PER I PERICOLANTI A RASPO

Il prof. Fabbri del nostro Circolo speleologico, appena saputo della pericolosa avventura degli arditi esploratori della Alpina delle Giulie recatisi ad esplorare la grotta di Raspo, ha inviato un telegramma urgente alla Società triestina ponendo il Circolo di Udine a complet adisposizione per il salvataggio dei pericolanti e avvertendo che una squadra con opportuno materiale tenevasi pronta ad ogni richiesta.

Pesca di beneficenza

pro Istituzioni di S. Osvaldo

Ecco il secondo elenco dei doni pervenuti al Comitato esecutivo:

Fratelli Broili: un pacco articoli casalinghi — Dominissini: 1 bottiglia barbera — Rizzoli: 1 costumino — Semintendi: 1 cappello di velluto — Del Fabbro: 1 taglio vestito — Pennazzi: una lampada portabile — Reccardini e Piccinini: 12 fazzoletti — N. N.: 1 scatola cacao — Fontanella: 1 bottiglia marsala — Fabris: 6 saponette — Orefice Semintendi: 1 paio gemelli — Vallo Alessandro: 2 paia sandali — Scarano Angelo: 1 bottiglia — Fracaro Galliano: 2 bottiglie vino — Lazzarini: 1 cappello paglia — Armellini: 1 scatola fazzoletti — Pascoli: 3 pezzi sapone — Guliermi G.: 1 collana perle — Franzolini e C.: 20 bottiglie ferro china — Fornara Carlo: 4 cartelle scolaro — Bertacini: 1 macinino — Mocenigo: 2 berretti — Nascinibeni: 1 paia orecchini — Franz: 1 catena orologio — Chivilò: 1 bottiglia — Bertoglio: 3 berretti — Zagolin: 2 cappelli e 2 cuffie — Comis: 2 cappelli paglia — Casarsa: 6 cappellini — Bonessi Agostino: 1 fiasco vino — Turrini Bortolo: 3 scatole torrigiano, 2 scatole salmone, 3 scatole carne conserva e una scatola di cicoria — rag. Palamele Braido: 1 servizio fumatori — Assunta ved. Pellegrini: 2 tazze di latte, 1 chicchera e piattino e 2 vasetti — Paravin Giuseppe: 2 portasalviette in argento — D'Agostino Angelo: 1 cassetta inchiostro — Storti Gio. Batta: 1 cassa e 300 pacchetti pasta — Turchetto: 2 paia calzetti e 1 cravatta — Prosperi: 4 paia calze donna — Locatelli: 1 paia scarpine da bambino — Pilosio Leonarduzzi: 3 oggetti da cucina in latta — Zani Adolfo: 4 minestrine — Fratelli Turco: 6 scatole lucido — N. N.: 1 spazzola — N. N.: 4 saponette — Orter Francesco: 22 oggetti casalinghi — Dreossi: 2 pacchetti caramelle — Querini Amedeo: 1 oleografia — Ditta Del Mestre: 3 tagli vestiti.

Concorsi nella P. S.

Si rende noto che il termine della presentazione delle domande per l'ammissione al concorso a cento posti di volontari nella carriera della P. S. (Vice Commissari - Commissari - Vice Questori, ecc.) è stato prorogato di due mesi con scadenza al 15 ottobre p. v.

Si ferisce maneggiando un'arma

Giordano Cressatti fu Carlo, di anni 17, abitante in via Ronchi, 77, ieri, verso le ore 14, teneva in mano una rivoltella per ripulirla. Non sapendo o non ricordando ch'era carica, lasciò scattare il colpo e, naturalmente, rimase ferito dal proiettile penetratogli nel petto. Fatte le medicazioni più necessarie, fu accompagnato all'Ospedale, dove il medico di guardia constatò il solo foro d'entrata alla regione polmonare sinistra, con probabile ritenzione del proiettile.

Guarirà in circa 7 giorni, salvo complicazioni.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Manzo brasato - Contorno.

Sera: Riso e patate - Rodoletti di carne - Contorno.

Dalle Frazioni

La Bandiera all'Asilo Infantile di Godia

Nel pomeriggio di domenica è stata consegnata all'Asilo Infantile di Godia una bellissima bandiera tricolore, frutto di generose offerte delle famiglie del paese.

Il Rev. Parroco don Vellussi benedì il drappo, pronunciando poi appropriate parole.

Il bambino dell'Asilo, Lido Cossutti, con mirabile spigliatezza, pronunziò un bel discorso, ringraziando i donatori, spiegando il significato della bandiera e promettendo di custodirla ed amarla.

La fine fu accolta da applausi e da qualche... furtiva lacrima.

Su di un improvvisato palcoscenico i bambini, oltre a varie poesie e canti, eseguirono una pantomima in tre atti; furono premiati con abbondanti caramelle.

La brava banda di Faedis coronò il successo della festa.

Vada un plauso alla solerte commissione che regge l'Asilo ed alla brava e paziente maestra signorina Dalmina Fadoni.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

« Selvaggia »

Lo spettacolo di ieri sera ci ha presentato un lavoro che ha in sè molti elementi i quali arieggiano tra l'opera seria ed il comico operettistico.

La fatica dei librettisti e la composizione musicale di Ettore Bellini hanno favorevolmente impressionato il pubblico. L'intreccio, lavorato con buona volontà da E. Corradi e da T. Cioffi, sebbene non troppo peregrino per le molte situazioni « necessariamente » sfruttate nei lavori del genere, pure si è mostrato ricco nella trama e conseguente nella fine.

E Bellini ha cominciato con un preludio forte e sostenuto reso con buona efficacia dall'orchestra, diretta con impeccabile mastria da Enrico Montesano. Però la musica si discosta dal l'usuale e rivela lo sforzo dell'autore di differenziarsi dalla produzione generale e di cercare nuove vie artistiche.

Il tentativo non è fallito, ma dà la sensazione che la musica non corrisponda al genere del lavoro prodotto ieri al Sociale.

Manca la scapigliata spigliatezza e non ci sono quei motivi orecchiabili che possono essere rapidamente assimilati dal pubblico e divulgati presto. Qualità queste che influiscono assai per la popolarità dell'operetta.

Al terzo atto la musica si fa vivace e sprizza lampi di allegra rumorosità.

Le nostre osservazioni non devono togliere nulla ai pregi intrinseci ed al successo ottenuto dal maestro Bellini. Meritatamente conosciuto ed apprezzato, il popolare autore di « Bambù » continuerà a perfezionarsi e darà sempre impulso crescente alla fervida sua fantasia creatrice.

L'intreccio è a... lieto fine.

Miro, pittore povero, ama Gabriella, figlia di un « parvenu » il quale aspira ad indorare il blasone di un grande di Spagna. Il grande c'è: Gondrano, un avventuriero di cattiva lega. Il pittore — povero come lo esige la buona regola per... piazzarsi bene nell'epilogo — ama, riamato, la ricca Gabriella. L'ambizioso Pattos, per amore del titolo, si lascia spollare dall'astuto Gondrano che riesce un bel giorno ad impalmare la sua figliola, dimentica del primo amore. Ma a S. Sebastiano, dimora della contessa Laura, zia del caposcarico Terenzio e della sentimentale Carmencita, fa ritorno il nipote spiantato dal tavolo verde, il quale, subitamente innamorato della cuginetta, accetta di sottostare alle dure condizioni poste dalla zia per riabilitarsi e non essere diseredato. In una festa a Madrid, nel giorno delle nozze di Gabriella col Principe, Miro svela che Gondrano è un volgare truffatore. Infatti questi fugge. L'epilogo trova sposi Miro e Gabriella e Terenzio e Carmencita.

Come interpreti, furono ottimi il Riccioli, la Primavera, il tenore Torricini, la Barbetti, l'Aleardi, il Montesano e il caratterista Merazzi.

Sfarzoso il vestiario. Buoni i ballabili. Da affiatare meglio i cori.

Molti gli applausi anche a scena aperta.

In complesso una buona serata.

Kosmos

Fra Libri e Riviste

Lottchen

Sono sei racconti che dipingono quadri certamente non edificanti. I nostri lettori però non li leggeranno senza un sollievo, se tengono presente quale disgrazia sarebbe capitata alla nostra Italia se la guerra per noi non fosse stata vittoriosa. (Società Editrice Arte Illustrata - Roma).

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

IL DRAMMA DELLA VORAGINE DI RASPO

Gli esploratori salvi

Le due vittime travolte nel gorgo

TRIESTE, 26.

Dopo l'angosciosa notizia ieri da voi pubblicata stamane, secondo la quale otto esploratori della Società Alpina delle Giulie assieme a due guide erano spariti nelle voragini della grotta di Raspo, presso Pinguente, nè più avevano dato contezza di sè, questa mattina giunse qui a Trieste l'informazione che i sepolti nella voragine erano salvi e ciò valse a togliere dall'incubo la città che da ieri viveva in una penosa angoscia.

Un vivo cordoglio ha suscitato la tragica fine dei due contadini — Carlo e Biagio Bosich — che accompagnavano, come guide, la comitiva degli audaci esploratori.

Già stanotte, alle 2, quando si è potuto accertare che tutti gli esploratori erano in salvo, da Raspo fu inviato a Trieste un socio della « XXX Ottobre » con l'incarico di recarsi presso le famiglie e tranquillarle.

Nelle prime ore della mattina, il giovane aveva assolto il suo compito.

Come perirono le due vittime

Sulla morte delle due Guide si hanno i seguenti particolari.

Verso la 1 dopo la mezzanotte, all'ingresso della voragine di Raspo si formò un vortice d'acqua fortissimo. In esso vennero, ad un tratto, travolti i due giovani contadini. Uno di questi precipitò subito nell'abisso, lanciando un urlo disperato. I presenti assistettero inorriditi alla spaventosa fine del disgraziato, impotenti a prestare qualsiasi aiuto. L'altro contadino, sentendosi trascinato dal vortice, si aggrappò disperatamente ad uno dell'Alpina, il signor Urbica. Si svolse una scena spaventosa. L'Urbica fece sforzi sovrumani per svincolarsi, per non venire egli pure travolto nell'abisso. Un attimo dopo, anche il secondo contadino, finiva travolto dalle acque e precipitava.

L'opera di salvataggio

Tutta la notte è continuata l'opera di salvataggio degli esploratori della grotta di Raspo, nella voragine ritenuta la più profonda del mondo.

Allo scoppio del temporale, nella notte di lunedì, la prima squadra, che era scesa alla profondità di 450 metri, ricevette l'ordine di risalire, trasmesso per telefono dall'esterno.

La squadra iniziava il ritorno, pur abbandonando il materiale, ma non le fu possibile risalire causa la violenza delle cascate di acqua che il temporale rovesciava nella voragine, con grande rovinio di pietre.

Alla 1 del mattino di martedì, una violenta cascata di acqua spezzò corde e fili telefonici. Il materiale ha trascinato nell'abisso due giovani contadini, Carlo e Biagio Bosich.

All'alba poterono uscire i due componenti dell'ultima squadra, uno dei quali partì alla ricerca dei soccorsi che giunsero alla sera verso le 19.

I vigili del fuoco ed altri soci della Alpina delle Giulie, dopo i primi tratti di discesa, ricevettero risposta ai segnali e udirono anzi le voci dei dispersi che affermavano di essere tutti salvi.

L'opera di salvataggio fu resa estremamente pericolosa dagli acquazzoni e continuata alacremente tutta la notte.

Il capo sezione grotte della « XXX Ottobre », signor Cesare Prez, e il signor Severino Culot, della stessa Società, sono discesi nel pozzo in cui si trovavano otto esploratori, dei quali sei sono giunti a quel punto mercè il loro valido aiuto. Il Prez e il Culot coadiuvarono efficacemente l'opera di salvataggio, dando un contributo preziosissimo a tutte le operazioni che occorrono per portare a compimento la difficile opera.

Primo ad essere tratto alla luce è Gerardo Macorsich, alle 3 del mattino, dopo un paziente lavoro di circa mezza ora. Il Macorsich non presenta segni di sofferenze.

Alle 6.40 è Attilio De Vecchi che giunge all'orifizio della voragine, seguito, ad intervalli di quaranta minuti circa, da Vittorio Malusà, Giani Cesca, Guerrino, Redivo, Giovanni Ienull e Rodolfo Batellini.

Man mano che i salvati giungono all'ingresso della grotta, una esplosione di gioia li saluta festosamente e vengono fraternamente abbracciati e baciati. Poi, dato che le loro condizioni di vestiario sono veramente disastrose, in fretta vengono fatti proseguire verso le case del paese, ove trovano pronto di che cambiarsi e anche di temprare le forze con uno spuntino. Alcuni, logorati fisicamente, trovano ristoro in un buon sonno.

Alle 9.45 l'opera di salvataggio è ultimata e alle 11 anche i due uomini scesi per il salvataggio sono già ritornati alla superficie.

Per il ricupero delle salme delle due vittime

Rimangono ora da ricuperare i cadaveri delle due guide, tragicamente scomparse nel vortice delle acque. L'impresa non si presenta però facile, in quanto i due cadaveri si trovano completamente in fondo ai pozzi, cioè ad una profondità di duecento metri. Si sta però organizzando una spedizione di tre uomini che nella giornata di oggi dovrebbero provvedere al pietoso incarico.

Alle due vittime si preparano solenni onoranze funebri e all'uopo si è provveduto per ordinare a Trieste alcune corone di fiori.

Alle 14.30, con un'automobile, sono partiti per Raspo, l'assessore Gianfrè per il senatore Pitacco e il dott. Sacchi segretario dell'Alpina, portando una grande ghirlanda di fiori freschi per le due vittime.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 26 agosto 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	743.5	745.5	746.6
Pressione al mare	754.2	756.0	757.3
Temperatura	17·6	23·3	20·2
Umidità (0-100)	82	56	82
Vento Direzione	NE		NW
Vento Forza	deb.	calma	deb.
Nebulosità (0-10)	8	9	2
Stato del tempo	inc.	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 24,9

Temperatura minima: 13,8

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 767, sulla Spagna

Pressione minima: 741, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati vari; cielo prevalentemente sereno; temperatura normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 13.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.15 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).

Arrivi: ore 7.24 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.11 (O) (da Carnia).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.10 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenza da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.33 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

(Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).

Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.51 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).

(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »